

Anno 1999

...

CRONISTORIA DELLA

LEGA NORD

DALLE ORIGINI AD OGGI

Quarta Parte

1999

10 GENNAIO 1999: MILANO - NOVE MORTI IN 10 GIORNI - L'INVASIONE DEI CLANDESTINI SI INTRECCIA CON LA MALAVITA

Le scellerate leggi in materia di immigrazione hanno portato ad una vera e propria invasione di extracomunitari in Padania. I cittadini sono sempre più terrorizzati. Persino la magistratura, nella persona del p.g. La Torre, all'apertura dell'anno giudiziario ammette che il continuo flusso di immigrati porta ad una crescita esponenziale della criminalità. La Lega Nord, facendosi portavoce delle istanze dei cittadini, indice un'importante manifestazione a Milano per domenica 17 gennaio.

14 GENNAIO 1999: LA LEGA DEPOSITA ALLA CORTE DI CASSAZIONE IL QUESITO REFERENDARIO PER ABROGARE LA LEGGE "TURCO NAPOLITANO"

Questo il quesito referendario presentato dal Carroccio:

<Volete voi che sia abrogato il decreto legislativo 25 luglio 1998 n° 286 recante "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"?>

Dopo i fatti degli ultimi giorni gli effetti nefasti di un'immigrazione incontrollata sono sotto gli occhi di tutti. La Lega Nord inizia così a mettere in moto la macchina organizzativa per raccogliere le 500.000 firme necessarie per abrogare questa legge, di cui alcune parti hanno davvero dell'incredibile. Vediamone alcune:

- L'extracomunitario che ricorre davanti al Pretore, al fine di far entrare in Italia i parenti sino al terzo grado, non paga né imposta di bolla né le altre tasse inerenti al procedimento.
(Lo straniero viene sgravato dalle imposte che invece affliggono tutti i cittadini, italiani e padani, che devono intentare una causa giudiziaria).
- Al clandestino devono essere assicurate assistenza e cure ambulatoriali e ospedaliere essenziali, anche in via continuativa, sebbene non contribuisca al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale. Inoltre, al medico che cura il clandestino, è fatto esplicito divieto di segnalare alle forze dell'ordine la presenza dell'irregolare.
(In pratica il medico è obbligato a farsi complice di una situazione illegale).
- La scuola deve tutelare la cultura e la lingua del paese di origine dell'extracomunitario.
(Peccato che un simile trattamento non sia previsto per le nostre lingue, i nostri dialetti e le nostre tradizioni locali che vengono osteggiate se non addirittura sbeffeggiate dallo Stato Italiano.)
- La scuola è tenuta a fornire servizi speciali allo straniero, tra i quali insegnamenti integrativi della lingua e della cultura di origine.
- Con apposito provvedimento è previsto il riconoscimento dei titoli di studio ottenuti in qualunque paese.
- Viene inserita la figura dell'intermediatore culturale il cui scopo è quello di comunicare con le famiglie degli alunni stranieri.
(Si tratta di un'invenzione ad hoc atta a garantire posti di lavoro ad extracomunitari, ulteriore aggravio a carico dei cittadini.)
- Le Regioni ed i comuni sono obbligati a creare dei centri di accoglienza per ospitare gli extracomunitari che altrimenti non dispongono di alloggio.

Anno 1999

(In questo modo l'extracomunitario non è incentivato a trovare un alloggio dato che può tranquillamente continuare a soggiornare a carico della collettività)

- Lo straniero può accedere ad alloggi sociali prevalentemente organizzati in forma di pensionato con canoni d'affitto inferiori a quelli normalmente praticati dal mercato. (Anche in questo caso si presuppone che lo straniero non sia tenuto ad avere un alloggio e pagare un affitto regolare).
- Le Regioni devono concedere contributi per ristrutturare alloggi pubblici al fine di destinarli ad abitazione di stranieri. I contributi possono essere addirittura a fondo perduto e vincolati alla creazione di alloggi da destinare solo a stranieri.
- Gli extracomunitari entrano nelle graduatorie per le case popolari al pari dei nostri concittadini, pur non avendo in alcun modo contribuito alla creazione dei fondi per l'edilizia residenziale pubblica. Lo straniero ha il diritto di accedere ai "Servizi di intermediazione delle agenzie sociali" ottenendo facilitazioni nella locazione e crediti agevolati per le realizzazioni edilizie. (Mentre per le famiglie italiane è sempre più difficoltoso accedere al credito, gli extracomunitari dispongono di corsie preferenziali e agevolazioni).
- Qualsiasi straniero che abbia ottenuto il permesso di soggiorno, anche per un solo anno, è equiparato ai cittadini italiani ai fini dell'assistenza sociale e sanitaria (assegni per invalidità varie come: ciechi, sordomuti ecc.) (In pratica: persone che non hanno mai versato un centesimo di tasse, possono beneficiare di pensioni e assegni mensili a carico del contribuente).
- Lo straniero può denunciare un cittadino padano o italiano per comportamento discriminatorio, anche basandosi su semplici congetture. (In sostanza viene dichiarato legittima la mancanza dell'onere della prova. L'extracomunitario potrà accusare chiunque di discriminazione razziale, senza dover fornire prove circostanziate).

La Lega Nord, per rispondere a questa serie di disposizioni che tutelano l'extracomunitario a discapito dei diritti dei nostri cittadini, prepara una Proposta di Legge più equilibrata che entrerà in vigore al momento dell'abrogazione della nefasta Turco - Napolitano, per evitare un vuoto legislativo.

Ecco alcuni punti salienti della proposta leghista:

Per entrare nel nostro Paese, lo straniero deve:

- possedere passaporto e visto validi con specificazione dei motivi di ingresso;
- disporre di valuta sufficiente al proprio mantenimento per il periodo di soggiorno previsto (pari almeno a 75€ al giorno);
- lo straniero, al momento del suo ingresso, fatta eccezione per motivi turistici, deve dichiarare un domicilio con l'indicazione del domiciliante.

Viene respinto alla frontiera:

- chi non soddisfa le disposizioni di cui sopra;
- chi, in precedenza, ha subito una condanna per reati gravi o risulta appartenere ad associazioni di stampo mafioso o sia stato segnalato come pericoloso per la sicurezza dello Stato o di altri Stati membri dell'Unione Europea;
- chi è stato, in precedenza, colpito da provvedimento di espulsione;
- chi proviene da aree geografiche per le quali l'Organizzazione Mondiale della Sanità dichiara emergenza sanitaria e chi non documenti un trattamento di profilassi.

Obblighi per lo straniero:

Anno 1999

- tranne che per alcune eccezioni, non è ammessa la trasformazione del permesso di soggiorno per motivi diversi da quelli che hanno determinato il primo rilascio o l'ultimo rinnovo;
- gli stranieri regolarmente soggiornanti devono segnalare alle questure competenti e ai Comuni interessati, ogni variazione del loro domicilio entro le 48 ore dal trasferimento;
- alla scadenza del permesso di soggiorno e del periodo di permanenza per motivi turistici, lo straniero deve rientrare nel paese di origine o di provenienza;
- gli istituti bancari, in occasione di versamenti, prelievi e richieste di bonifici o trasferimenti valutari all'estero effettuati da stranieri, devono verificare la regolarità del loro titolo di soggiorno, rifiutando l'operazione in mancanza di documentazione o in presenza di documentazione scaduta;
- l'impiego di lavoratori extracomunitari è consentito unicamente qualora il datore di lavoro possa comprovare di non aver ottenuto disponibilità a ricoprire le qualifiche e le mansioni richieste da parte di cittadini europei nella propria provincia né in altre province, né da qualsiasi altro cittadino europeo secondo la relativa normativa comunitaria di accesso agli impieghi, né subordinatamente, da altri stranieri già regolarmente soggiornanti in Italia;
- il datore di lavoro si fa altresì garante del puntuale pagamento del canone di locazione, delle spese e delle responsabilità per danni; in caso di inadempimento scatta il diritto di rivalsa in misura non superiore ad un settimo della retribuzione;
- per i lavoratori stagionali, è fatto obbligo al datore di lavoro, dell'alloggio, del vitto e deve inoltre provvedere in solido, alle spese per il rimpatrio, alla scadenza del permesso di soggiorno;
- il permesso per il lavoro stagionale non può essere trasformato in alcun tipo di permesso di soggiorno; esso non è rinnovabile e può essere rilasciato una sola volta in un anno solare;
- lo straniero può svolgere attività di lavoro autonomo solo dopo aver svolto un periodo di attività di lavoro subordinato di almeno 36 mesi con relativo versamento dei contributi previdenziali ed essenziali, alla scadenza del permesso di soggiorno, ove il cittadino straniero non risulti svolgere alcuna regolare attività autonoma, viene espulso.

Politiche migratorie

- Annualmente è definita la quota massima di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato per lavoro subordinato (anche per esigenze di carattere stagionale), per lavoro autonomo e per ricongiungimento familiare o per studio;
- I visti di ingresso sono rilasciati entro i limiti della quota predetta, la quale non dovrà comunque superare l'1 per mille della popolazione residente nello Stato;
- La quota annua dovrà essere diminuita, o cancellata, qualora si sia verificato un incremento del tasso di disoccupazione nel corso dell'anno precedente;
- Nella definizione di tali quote, la percentuale viene assegnata ad ogni continente di provenienza dell'immigrato, la percentuale assegnata al continente europeo potrà essere inferiore a 3/5 del totale;
- Qualora i cittadini di un determinato Stato abbiano subito un numero di arresti superiore alla media del totale degli arresti di tutti gli stranieri, nell'anno solare precedente, la quota di quello Stato, per l'anno successivo, viene cancellata.

Repressione della clandestinità

- lo straniero che sia sprovvisto di documenti di identificazione e rifiuti di dichiarare le proprie generalità o la propria cittadinanza, oppure dichiarare generalità o cittadinanza che risultino false, è punito con la reclusione da 5 ad 8 anni;

Anno 1999

- lo straniero entrato senza le formalità prescritte, è punito con la reclusione da 3 anni e 2 mesi a 5 anni; alla stessa pena soggiace lo straniero il cui permesso di soggiorno risulti scaduto;
- non è punibile lo straniero che, trovandosi nelle condizioni di cui sopra, si presenti spontaneamente alla polizia per farsi rimpatriare;
- il provvedimento di espulsione implica, sempre e comunque, l'accompagnamento coatto alla frontiera dello straniero, da parte della forza pubblica;
- espiata la pena si procede all'espulsione;
- i casi di non punibilità non si applicano in caso di recidiva;
- chiunque, in qualsiasi modo, introduca clandestinamente cittadini extracomunitari è punito con le pene di cui all'art. 601 del Codice Penale (Tratta e commercio di schiavi): da 5 a 20 anni; se il fatto è connesso allo scopo di impiegare i clandestini in attività criminose o nell'esercizio della prostituzione o per ridurli in condizione di schiavitù, o per consentire tale impiego ad altri soggetti o associazioni a delinquere. Se trattasi di stranieri minori di anni quattordici, la pena è aumentata della metà; la stessa pena si applica qualora agli stessi scopi vengano impiegati stranieri presenti sul territorio con titolo di soggiorno scaduto e comunque non valido e minori di anni quattordici.
- Chiunque consenta la permanenza di extracomunitari in condizioni di clandestinità o in difetto di valido titolo di soggiorno, è punito con l'arresto da 1 a 3 anni; se il fatto è commesso da pubblico ufficiale è punito con la detenzione da 3 a 6 anni;
- Chiunque impieghi stranieri, non in possesso di titolo di soggiorno valido per lavoro subordinato, in attività di lavoro subordinato, è sottoposto alla sanzione amministrativa da 1 a 5 milioni di lire (€ 2.582,28) per ogni lavoratore impiegato.

Diffide per gli extracomunitari regolari:

- il cittadino extracomunitario regolare che sia ritenuto responsabile di violazioni amministrative che influiscano sulla buona condotta, può essere diffidato dall'autorità locale di Pubblica Sicurezza e dal Sindaco; può altresì essere diffidato qualora arrechi molestie e disturbo alla cittadinanza e non mantenga un comportamento consono ai normali rapporti di convivenza civile; la terza diffida costituisce causa di mancato rinnovo del permesso di soggiorno;
- la Polizia può richiedere allo straniero notizie ed atti comprovanti il possesso di un reddito proveniente da fonte legittima finalizzata al suo sostentamento.

Sanatorie

Le domande di regolarizzazione della posizione di soggiorno, inoltrate per effetto di disposizioni precedenti alla entrata in vigore della presente legge e non ancora accolte, sono dichiarate decadute.

17 GENNAIO 1999: GRANDE MANIFESTAZIONE A MILANO - "DROGA, PROSTITUZIONE, IMMIGRAZIONE CLANDESTINA. DIETRO FRONT"

Una risposta di massa. Così il popolo padano ha voluto gridare il proprio NO alla criminalità e all'immigrazione clandestina. Decine di migliaia di cittadini hanno sfilato per le strade di Milano, per poi confluire in Piazza della Scala dove il Segretario Federale Umberto Bossi, ha duramente attaccato il disegno di società multirazziale. Umberto Bossi chiarisce subito quali sono i temi nodali della questione: esiste un disegno politico ben preciso, quello globalizzante, attraverso il quale l'America vorrebbe colonizzare l'Europa, da sempre sottomessa ma che ora rischia di diventare un'antagonista pericolosa. Il Segretario Federale sottolinea come il progetto della globalizzazione passi anche attraverso la costituzione di una società multirazziale, vero e proprio strumento di distruzione dei popoli e delle loro culture identitarie. In un contesto come questo, la Turco - Napolitano appare un vero e proprio disegno "Scientifico", teso a smantellare l'idea stessa di popolo e di appartenenza. Un rischio che potrà essere arginato solo attraverso il referendum abrogativo della legge

sull'immigrazione, presentato dalla Lega Nord. La manifestazione si chiude sulle note del *Va' pensiero* e con la convinzione che la grande rinascita dei popoli è vicina e ce la Padania ne sarà protagonista.

24 GENNAIO 1999:PARMA - ASSALITI GIOVANI PADANI

Sfilavano per la libertà di pensiero ma gli "squatter" non l'hanno capito, così un militante di colore e il responsabile giovani del Veneto sono finiti al Pronto Soccorso. Anche il Segretario della Lega Lombarda, Calderoli, è stato ferito alla testa e ad opera delle forze dell'ordine che hanno colpito reiteratamente con il calcio dei fucili i numerosi patrioti padani presenti alla manifestazione.

29 GENNAIO 1999: LAZZATE (mi) - LA LEGA IN CORTEO PER DIFENDERE I CONCORSI PUBBLICI PADANI

La Lega Nord, con il Sindaco di Lazzate, Cesarino Monti, in prima fila, marciano per conservare il posto di lavoro della Sig.ra B, assunta in Municipio il mese di novembre 1998, grazie alle disposizioni comunali che privilegiano i residenti nelle assegnazioni dei posti di lavoro in Municipio.

7 FEBBRAIO 1999: NASCE L'ASSOCIAZIONE ALPINI PADANI

Obiettivo della neonata associazione è quello di porre in essere diverse iniziative finalizzate alla salvaguardia, alla tutela ed al recupero della realtà, della storia e della tradizione del Corpo degli Alpini.

8 FEBBRAIO 1999: SCONTRO SINDACI - PREFETTI

i Prefetti di Mantova, Treviso, Alessandria e Vicenza, annullano le ordinanze dei sindaci leghisti di: Cesarea, Pomponesco, Alessandria, Rosà e Montecchio Maggiore con cui si subordinava la possibilità di iscrizione degli extracomunitari all'anagrafe comunale, oltre che al possesso del permesso di soggiorno, anche un contratto di lavoro, un contratto di locazione, il certificato di sana e robusta costituzione ed il certificato penale.

12 FEBBRAIO 1999: NASCE L'UMANITARIA ONLUS

L'associazione promuove campagne di solidarietà a livello nazionale ed internazionale a favore delle persone bisognose. In particolare l'attenzione è rivolta ai paesi in via di sviluppo e a quelli colpiti da eventi bellici e da catastrofi naturali.

18 FEBBRAIO 1999: I COBAS DEL LATTE FINISCONO IN GALERA

Venticinque allevatori sono finiti in manette per aver sfondato la recinzione lungo l'autostrada A4 all'altezza di Calcinatello nel bresciano. La polizia li aspettava al varco così, una volta entrati nella sede autostradale, si sono accesi diversi tafferugli tra manifestanti e forze dell'ordine. Sempre oggi si viene a sapere che il prossimo 16 aprile si terrà la prima udienza per altri 500 allevatori, rinviati a giudizio per aver bloccato la strada d'accesso all'aeroporto di Linate nel gennaio del 1997. Nella storia delle proteste sindacali sono innumerevoli le volte in cui i lavoratori hanno occupato ferrovie, porti e strade ma mai questi fatti avevano provocato processi e condanne.

20 FEBBRAIO 1999: UNA MAREA DI FIRME RACCOLTE NONOSTANTE IL SILENZIO DEI MEDIA NAZIONALI

Sono già circa 100.000 le firme raccolte nel corso della prima giornata dell'iniziativa voluta dalla Lega Nord per il referendum contro la legge Turco - Napolitano.

21 FEBBRAIO 1999: LA RACCOLTA FIRME CONTINUA CON SUCCESSO

Le firme raccolte sono più di 150.000. Un successo superiore alle più rosee aspettative degli organizzatori. Ecco le 10 Province che risultano prime come numero di firme raccolte:

Anno 1999

<i>Provincia</i>	<i>Numero Firme</i>	<i>Abitanti</i>
TREVISO	14.115	756.543
BRESCIA	11.043	1.550.881
VICENZA	10.456	760.526
BERGAMO	10.417	924.166
VERONA	7.700	787.434
TORINO	7.271	2.236.325
TICINO*	5.005	742.407
MONZA	4.646	858.860
UDINE	4.408	523.621
PAVIA	3.733	493.203

(*Zona ovest della Provincia di Milano)

23 FEBBRAIO 1999: A BERGAMO NASCE L'ASSOCIAZIONE DEGLI ENTI LOCALI DEL NORD

E' stato spezzato oggi, a Bergamo, il monopolio degli organismi che da sempre rappresentano gli enti locali di tutta Italia. Ben 119 amministrazioni comunali e 5 provinciali (Varese, Vicenza, Treviso, Bergamo e Como) hanno voltato le spalle all'ente Romano che, fino a ieri, riuniva tutte le amministrazioni italiane. Un successo che ha superato perfino le aspettative dei fondatori. A capo della Confederazione viene eletto il Presidente della Provincia di Varese: Massimo Ferrario.

25 FEBBRAIO 1999: ASSALTATA LA SEDE DI ALESSANDRIA

Ha inizio in questo giorno una triste sequenza di attentati contro le sedi della Lega Nord sparse sul territorio. Il successo della raccolta firme sembra dar fastidio a qualcuno. Ecco che allora "ignoti vandali" prendono di mira, a colpi di spranga, la sede della Lega Nord di Alessandria. Bilancio: 5 milioni di danni.

26 FEBBRAIO 1999: ATTENTATO INCENDIARIO ALLA SEDE DI FAGNANO OLONA (VA)

I soliti "ignoti vandali" appiccano il fuoco all'edificio che ospita la Sezione del Carroccio e ne ricoprono i muri con frasi minacciose rivolte alla Lega Nord.

27 FEBBRAIO 1999: ALMENNO SAN SALVATORE (BG) - ANCORA I VANDALI IN AZIONE

Viene forzata la saracinesca e infranta la vetrina della sede leghista ma fortunatamente i teppisti non riescono ad entrare. Anche in questo caso i muri attorno vengono imbrattati con frasi ingiuriose contro il Movimento, accompagnate dal "sinistro" simbolo della falce e martello.

28 FEBBRAIO 1999: SUPERATA QUOTA 300.000

In soli 15 giorni, ai gazebo della Lega Nord, sparsi per tutta la Padania, vengono raccolte più di 300.000 firme; notevole l'affluenza di cittadini non appartenenti al Movimento leghista

DOMENICA 7 MARZO 1999: RACCOLTA FIRME - GAZEBO INCENDIATI E A ROMA VIETATI

Il successo registrato dall'iniziativa leghista comincia a far tremare qualcuno così a Como, Trieste e Firenze, la rabbia di chi vede ormai per certo l'appuntamento con il referendum si scatena contro i gazebo. A Como una trentina di autonomi incendiano un

banchetto per la raccolta delle sottoscrizioni, insultando e malmenando chi protesta, la medesima situazione si verifica a Firenze, mentre a Trieste tre albanesi si sono “limitati” a strappare i manifesti che pubblicizzavano l’iniziativa. Come se tutto ciò non bastasse, da Roma giunge la notizia che una circolare del Sindaco Rutelli vieterebbe la raccolta delle firme nelle circoscrizioni...

9 MARZO 1999: CAMERA DEI DEPUTATI – PAPALIA, INTERCETTAZIONI ILLEGITTIME

La Camera dei Deputati nega la richiesta di autorizzazione a procedere per Bossi, Maroni, Calderoli, Chiappori, Vascon e Cavaliere. Il P.M. Papalia dovrà tenersi le intercettazioni telefoniche nel cassetto. Si chiude così il primo round della guerra infinita tra la Procura di Verona e i deputati della Lega Nord. In un’aula superaffollata, il Presidente della giunta parlamentare Ignazio La Russa (Alleanza Nazionale), evidenzia come l’art. 68 terzo comma della Costituzione specifichi l’obbligo della richiesta preventiva dell’autorizzazione per utilizzare i contenuti delle comunicazioni telefoniche dei membri del Parlamento (e non dopo averle utilizzate!).

12 MARZO 1999: PADOVA – ATTENTATO ALLA SEDE DELLA LEGA NORD

Un attentato incendiario danneggia, durante la notte, la sede della Segreteria Provinciale di Padova. Solo i vetri antiproiettili, a protezione della porta di ingresso, impediscono al fuoco di dilagare all’interno. Sul posto viene rinvenuto un volantino a firma del centro sociale Pedro, guidato da Luca Casarini (“consulente” del ministro Livia Turco ...).

Così il Segretario Federale Umberto Bossi commenta l’accaduto: *“Quanto sta succedendo non è casuale. Gli attentati sono la voce di Giove tonante che usa strumenti vari per colpire chi gli si oppone”*.

15 MARZO 1999: DI NUOVO PRESA DI MIRA UNA SEZIONE DEL CARROCCIO

Ancora una volta è la sede di Alessandria ad essere colpita. Oggi, a Padova, i Giovani Padani sfilano in corteo per protestare contro l’attentato che ha colpito pochi giorni prima la locale sede della Lega.

16 MARZO 1999: ASSALTO ALLA SEGRETERIA FEDERALE - FU LEGITTIMA DIFESA, TRANNE CHE PER BORGHEZIO

La Camera cancella le condanne comminate a Bossi, Maroni, Calderoli, Caparini e Martinelli. I Parlamentari non potevano essere processati per aver difeso la sede di Via Bellerio dall’irruzione a mano armata della polizia giudiziaria ordinata dal p.m. Papalia. Tutti assolti tranne l’on. Borghezio il quale, vittima di un’autentica imboscata parlamentare, dovrà difendersi in appello dall’accusa di resistenza a pubblico ufficiale. Con lo scarto di un solo voto (173 contro 172) la Camera ha concesso l’autorizzazione a procedere contro Borghezio e subito la vicenda si tinge di giallo. Due parlamentari di Forza Italia fanno subito presente che la loro tessera elettronica non aveva funzionato. Viene chiesto di ripetere la votazione ma il diessino Mauro Guerra si oppone trincerandosi dietro la scusa di non voler creare un precedente. Al di là della fredda logica dei numeri, pare chiaro che si sia voluto colpire l’uomo che si è sempre mostrato in prima linea contro gli immigrati clandestini.

20 MARZO 1999: BORMIO (SO) – CONVENGO DEGLI AMMINISTRATORI DEL NORD: NASCE L’EUROREGIONE

Il Presidente della Confederazione degli Amministratori locali del Nord, Genesio Ferrari, ha presentato oggi il progetto per un nuovo organismo: l’Euroregione. Si tratta della proposta di stipulare accordi tra amministratori di comuni localizzati in determinati ambiti territoriali.

Molti Comuni, infatti, disperdono energie e perdono opportunità in dispute con altri comuni confinanti facendo, in tal modo, solo il gioco di Roma. Per questo motivo si è quindi voluto dar vita all'Insubria: Euroregione che comprende anche lo svizzero Canton Ticino. Nel corso del Convegno sono stati trattati altri temi importanti, dibattendo sul rapporto tra le Autonomie Locali, le problematiche inerenti l'Unione Europea, la Finanza Locale, i Bilanci comunali nonché la sicurezza dei cittadini in presenza di una incontrollata immigrazione clandestina.

21 MARZO 1999: BORMIO (SO) – CONVEGNO DEGLI AMMINISTRATORI E CAMPIONATO DI SCI PADANO.

Si chiude oggi il Convegno degli Amministratori dei comuni del Nord mentre sulle piste da sci in centinaia si preparano a partecipare alla Finalissima del "2° Campionato Padano di Sci" organizzato da Sport Padania. Le premiazioni si svolgono con la partecipazione di un ospite di eccezione: il Segretario Federale Umberto Bossi che con un breve intervento esprime tutta la soddisfazione per la riuscita della manifestazione sportiva.

Gestita dall'entusiasmo di volontari e senza alcun sostegno da parte di sponsor e per i valori dell'amicizia e della libertà dimostrati dagli atleti che hanno preso parte alle gare.

23 MARZO 1999: IL PRESIDENTE DEI GIOVANI PADANI RIFIUTA IL SERVIZIO MILITARE PER "MOTIVI ETNICI"

"Sono padano, la Padania è la mia patria, quindi non presterò né il servizio militare né quello civile sotto le bandiere italiane, che sono per me bandiere straniere. Sono dunque obiettore totale per motivi etnici e nazionalistici. Pretendo che questa mia scelta venga rispettata. Sono pronto a subirne le conseguenze". Mittente: Igor Iezzi, Presidente dei Giovani Padani. Destinatari: il Ministero della difesa a Roma e il Distretto Militare di Milano.

24 MARZO 1999: FORZE ARMATE DELLA NATO ATTACCANO LA SERBIA – BOSSI "IL POPOLO SERBO SA DI COMBATTERE PER LA LIBERTÁ"

Il Segretario Federale della Lega Nord non crede alla mistificazione della "guerra etnica" con cui USA e alleati cercano di giustificare l'attacco. In realtà, dietro a tale manovra, si celano interessi economici ed egemonici americani che vogliono giungere a controllare anche l'Est del mondo, se così non fosse, la Nato dovrebbe bombardare anche altre parti del mondo dove i conflitti etnici sono endemici. In un'intervista rilasciata a *La Padania*, Umberto Bossi sottolinea come il popolo serbo sia unito e deciso a resistere perché sa di combattere per la propria libertà. Non va infatti dimenticato che gli albanesi di religione musulmana del Kosovo hanno usurpato la terra che apparteneva ai serbi, culla della cultura serbo ortodossa.

Così come la Lega è contro la "grande Serbia" è contro anche la "grande Albania".

30 MARZO 1999: MARONI, COMINO, CAPARINI E FORMENTINI PARTONO ALLA VOLTA DI BELGRADO

Dietro specifiche disposizioni del Governo della Padania, i tre parlamentari partono oggi con l'obiettivo di riaprire la strada del negoziato. Maroni annuncia che saranno seguiti in breve tempo da altri parlamentari del Carroccio e dalla Guardia Nazionale Padana, quest'ultima in missione umanitaria.

18 APRILE 1999: REFENDUM – BOSSI: "NON ANDATE A VOTARE"

Il sistema maggioritario conduce al predominio del denaro e del valore unico dell'economia sulla società. Umberto Bossi invita quindi tutti i padani a non andare a votare al referendum che si terrà oggi. Voluto da Segni e Di Pietro, questo referendum mira ad abolire la quota proporzionale nel nostro sistema elettorale. Non si tratta però solo di scegliere un sistema elettorale estraneo alla tradizione europea (il maggioritario), ma soprattutto si

rischia di introdurre un modello anglosassone e americano, completamente asservito alle lobby affaristiche e finanziarie e quindi contrario agli interessi dei popoli.

1999 BASE NATO DI AVIANO – GRANDE APPUNTAMENTO PER LA PACE

Sotto una pioggia torrenziale si è tenuta oggi di fronte alla Base Nato di Aviano, una manifestazione per la pace a cui hanno aderito più di 2.000 persone. Al termine del corteo Bossi sottolinea come la Lega abbia manifestato per “salutare l’amico popolo americano, l’amico popolo serbo e l’amico popolo kosovaro”, in difesa quindi di tutte le vittime di questo conflitto che deve terminare al più presto. Per questo scopo Bossi partirà giovedì alla volta di Belgrado e del Kosovo per portare il suo contributo di pace.

19 APRILE 1999: MANCA IL QUORUM – MILLE MILIARDI BUTTATI - SCONFITTI D’ALEMA E FINI – GRANDE VITTORIA DELLA LEGA NORD

Un giorno di lacrime per gli sconfitti che nella notte si erano abbandonati a dichiarazioni roboanti di vittoria a causa dei sondaggi errati diffusi dalle reti tv. Adesso il Carroccio è pronto a confrontarsi con chi concorda sul sistema proporzionale come Forza Italia e Rifondazione.

23 APRILE 1999 – BOSSI INCONTRA MILOSEVIC A BELGRADO

La missione di pace di Bossi giunge, dopo un mese dall’inizio dei bombardamenti, preceduta da altre due delegazioni leghiste. Umberto Bossi è più che soddisfatto: “L’obiettivo è stato raggiunto: Milosevic ha dato la sua disponibilità per incontrare Kofi Annan”.

1 MAGGIO 1999: MUORE ROBERTO RONCHI

Deputato, Presidente del Consiglio di Milano, figura storica del Movimento.

Così Umberto Bossi lo ricorda in un’intervista rilasciata a *La Padana*: “Nel 1983 entrò a far parte della cerchia dei fondatori della Lega Lombarda (nata ufficialmente 2 anni prima) per meriti acquisiti sul campo. Nel 1987 io e Leoni fummo eletti in Parlamento.

Presentando i primi progetti di legge capii le difficoltà di tradurre i progetti politici in “burocatese” Ronchi, che allora lavorava in Provincia a Milano e aveva preso dimestichezza nel settore tecnico-legislativo, si sobbarcò questo lavoro enorme, fatto in silenzio. La fede, insomma”.

1999 - 2° CONGRESSO DEL SIN.PA – RICONFERMATO ANTONIO MAGRI, ROSI MAURO DIVENTA SEGRETARIO AGGIUNTO

Molto vivace il dibattito, con una maggioranza ed un’opposizione ben definite. Alla fine ne è uscito un rafforzamento della Segreteria, una direzione più forte per compiere meglio le scelte del prossimo futuro e crescere di più. Il Segretario Generale resta Antonio Magri ma a differenza degli altri anni, verrà affiancato da un Segretario Aggiunto: Rosy Mauro. Questi gli impegni per il futuro, illustrati durante il Congresso da Antonio Magri: “In questi prossimi anni dovremo dotarci di una Segreteria Confederale presente in tutta la Padania, sganciata da altre strutture e autonoma, creare nuovi quadri, rinforzare il nostro mensile per dare una risposta immediata alla triplice.

6 MAGGIO 1999: EUROPEE ’99 - BOSSI PRESENTA I SUOI CANDIDATI

La battaglia europea è alle porte e la Lega presenta in questo giorno le liste elettorali.

Bossi:”A differenza dei partiti romani il Carroccio non schiera star del cinema, né cantanti né calciatori in disarmo ma uomini e donne determinati a battersi per l’Europa delle identità”.

I CANDIDATI DEL NORD-OVEST:

on. Umberto Bossi

on. Marco Formentini

on. Mario Borghezio

sen. Francesco Speroni

Bernardino Bosio (sindaco di Acqui Terme)

Sonia Viale (presidente delle Associazione Donne Padane)

Giovanni Robusti (segretario del Movimento Terra)

Rosy Mauro (segretario dei Lavoratori Padani)

Daniele Belotti (segretario provinciale di Bergamo)

Gildo De Gianni (sindaco di Dubino)

Corrado Della Torre (capogruppo della Reg. Lombardia)

Cesare Ercole (sindaco di Broni)

Massimo Ferrario (presidente della Provincia di Varese)

Ercole Fossale (segretario provinciale di Vercelli)

Stefano Galli (consigliere della Regione Lombardia)

Giuseppe Henriët (segretario nazionale Val d'Aosta)

Gianluigi Lombardi Cerri

Roberto Manenti (sindaco di Rovato)

Fabio Meroni (sindaco di Lissone)

Cesarino Monti (sindaco di Mazzate)

Gilberto Oneto

Marco Sisana (sindaco di Seriate)

Riccardo Vascetti (sindaco di Mondovì)

I CANDIDATI DEL NORD-EST:

Gianpaolo Gobbo (segretario nazionale Liga Veneta)

on. Umberto Bossi

sen. Roberto Visentin (segretario nazionale del Friuli)

Manuela Dal Lago (presidente della Provincia di Vicenza)

Maurizio Parma (segretario nazionale Emilia)

Stefano Fantinelli (segretario nazionale della Romagna)

Fabrizio Belloni (segretario nazionale di Trieste)

Kurt Pancheri (coordinatore del Sud Tirolo)

Giovanni Robusti (responsabile del movimento Terra)

Giovanni Anci

Gianni Biasi

Genesio Ferrari

Zorro Gattoni

Marina Maggioli

Nicoletta Rinaldi

Gianvittore Vaccari

I CANDIDATI DEL CENTRO:

Umberto Bossi

Vincenzo Soldati (Toscana)

Luca Paolini (Marche)

Giovanni Bianchini (Lazio)

Luana Bruchi (Lazio)
Mauro Bucci (Umbria)
Giovanni Castelvechio (Lazio)
Veziò Gai (Toscana)
Valter Gherardini (Toscana)
Marco Lamberti (Toscana)
Maria Novella Luciani (Lazio)
Franco Marsili (Marche)
Moreno Monconi (Toscana)
Romano Redini (Toscana)
Franco Romagnoli (Toscana)
Pierino Rossetti (Marche)
Enrico Vicicònte (Umbria)

I CANDIDATI DEL SUD:

Umberto Bossi
Gianfranco Vestuto (Campania)
Achille Biele (Campania)
Giovanni Buccoliero (Puglia)
Salvatore Cacucci (Campania)
Antonio Caputo (Campania)
Fulvio Cesa (Campania)
Antonio Cristiano (Campania)
Franco Falcetta (Puglia)
Vincenzo Godano (Calabria)
Saverio Lattuchella (Basilicata)
Salvatore Mariani (Campania)
Clemente Martone (Campania)
Francesco Martuscello (Campania)
Evangelista Mele (Campania)
Donato Oronzii (Abruzzo)
Antonio Primavera (Campania)
Santo Rizzo
Francesco Romeo (Calabria)
Angela Tostola (Campania)

8 MAGGIO 1999: TEATRO NUOVO DI MILANO – 1° CONGRESSO DEL BLOCCO PADANO

Parte l'offensiva delle offensive. La Padania esiste? E' un'astrazione? Ecco la risposta: non solo la società padana esiste, ma si è persino organizzata politicamente. Oggi e domani viene ufficializzato il Blocco Padano, un'alleanza di sei partiti che esprimono le esigenze della gente del Nord:

- Lega Nord – Libertà
- Cattolici Padani – Famiglia e Società
- Pensionati Padani
- Imprenditori Padani
- Lavoratori Padani – Meno Trattenute più Salario
- Terra Padana – Agricoltura, ambiente, caccia, pesca

I lavori aprono alle ore 15.00 con l'intervento di Marco Formentini, portavoce del Blocco Padano.

1999 MIN. PIAZZA: DISEGNO DI LEGGE CONTRO I CONCORSI PADANI

Roma stringe il cappio attorno alla Padania, lo fa con un disegno di legge approvato venerdì 7 maggio dal Consiglio dei Ministri con cui vengono eliminati i diritti dei residenti che concorrono a posti di lavoro nei propri Comuni. Questo è il commento del Sindaco di Lazzate Cesarino Monti: "Roma continua regolarmente a cassare tutte le delibere dei Sindaci che agevolano i propri residenti. Solo Lazzate è riuscita a fare un'assunzione grazie ai punti supplementari della residenza e se, per qualsiasi motivo si dovesse richiedere il licenziamento della nostra dipendente, io mi dimetterò immediatamente. Il provvedimento dovrà ora passare al vaglio di Camera e Senato per la trasformazione in legge. Deputati e Senatori della Lega Nord hanno già annunciato battaglia.

9 MAGGIO 1999: SECONDA GIORNATA DI LAVORI DEL CONGRESSO DEL BLOCCO PADANO

Il Segretario della Lega Lombarda Roberto Calderoli è intervenuto in rappresentanza del Segretario Federale e ha pronunciato parole di fuoco in merito al referendum sul maggioritario: "*Volevano una Legge elettorale per far fuori la Lega, ma gli è andata buca un'altra volta. Oggi è qui presente la società padana che ha voglia di rappresentare se stessa, di dar voce politica ai propri bisogni accanto ad un partito che ha una visione più complessiva, di attacco per aprire la strada alla Padania Libera.*"

1999 - BOSSI INAUGURA A VARESE UN'ALTRA COOP PADANA

Oltre 110 le tessere di adesione "staccate" durante la prima giornata di apertura, grazie anche ad una massiccia presenza, sugli scaffali, di prodotti locali genuini e spesso introvabili nella grande distribuzione. Nella Coop Padana un intero reparto è dedicato ai prodotti varesini. Bossi, presente all'inaugurazione, ha così commentato: "*Si tratta solo di un punto di partenza. Dopo quello di Paderno Dugnano, Lecco, Bergamo, Cantù e Verona apriremo altri punti vendita. Le cinquantamila lire della tessera saranno presto recuperate con i risparmi sui prodotti (tutti a denominazione di origine padana) e gli utili delle vendite saranno destinati al finanziamento di alcune importanti iniziative della Lega Nord.*"

12 MAGGIO 1999: LAZZATE - IL PREFETTO ORDINA AL COMUNE DI LASCIARE A CASA LA DIPENDENTE "PADANA"

Continua la lotta tra il prefetto di Milano Roberto Sorge e il Sindaco di Lazzate Cesarino Monti che così ribatte alle intimidazioni del Prefetto: "*Se proprio vogliono, licenzino me*".

13 MAGGIO 1999: LA LEGA DEPOSITA 700.000 FIRME PER L'ABROGAZIONE DELLA TURCO-NAPOLITANO

Un mese per sottoscrivere il diritto a non essere invasi e poi, raggiunta una ragionevole soglia di sicurezza rispetto alle 500.000 firme richieste dalla legge, la documentazione è stata consegnata alla Suprema Corte che dovrà esprimersi sull'ammissibilità della richiesta referendaria.

Nel frattempo il Viminale ne inventa un'altra delle sue, per distribuire permessi di soggiorno in abbondanza. Viene infatti deciso che sarà sufficiente che un clandestino esibisca in questura una lettera a lui indirizzata con un timbro postale anteriore al 27 marzo 1998 (data di entrata in vigore della famigerata legge Turco - Napolitano) per maturare il diritto di rimanere in eterno nel nostro Paese. La novità rientra nel pacchetto aggiuntivo di nuove regole (a maglie più larghe) per le domande di regolarizzazione presentate dagli immigrati entro il 15 dicembre del 1998.

13 MAGGIO 1999 - CIAMPI ELETTO PRESIDENTE

Dopo il neopresidente Ciampi, il maggior numero di voti è andato a Luciano Gasperini, candidato di bandiera della Lega Nord. Il Carroccio si è quindi distinto per la coerenza. Così il Segretario Federale commenta l'elezione dell'ex ministro dell'economia al Colle: *“L'elezione di Ciampi è frutto di una scelta di poteri forti e non politica. Non è più la politica che detta le regole ma l'economia. La Lega non poteva appoggiare la sua candidatura sia per come ha condotto la sua politica al Tesoro (per noi le tasse vanno diminuite anziché aumentate) sia perché Ciampi sembra essere più bipolarista che centrista europeo.”*

14 MAGGIO 1999: IL COMUNE DI PALAZZOLO PREMIA LE CAMICIE VERDI

Un giusto riconoscimento per l'impegno e il contributo prestato durante l'esondazione del fiume Oglio del 28 giugno del 1997 quando decine di camicie verdi si sono prodigate per rinforzare gli argini del fiume e per rimediare ai danni causati dalla piena alle case del paese di Palazzolo sull'Oglio (BS).

18 MAGGIO 1999: PADOVA – I CATTOLICI PADANI ESCLUSI DALLE ELEZIONI

Niente da fare per la lista dei Cattolici Padani a Padova. Il tribunale ha riconfermato che il simbolo del partito non può essere riconosciuto valido per poter partecipare alle prossime elezioni amministrative. E questo nonostante i responsabili del partito, con Giuseppe Leoni in testa, abbiano ricordato che tale simbolo è stato da tempo depositato e accettato dal Ministero degli Interni nonché presentato in altre tornate elettorali. Intanto la Lega Nord presenta i suoi 30.000 candidati che lotteranno in tutta la Padania in previsione delle elezioni amministrative del prossimo 13 giugno:

CANDIDATI ALLA PRESIDENZA DELLA PROVINCIA:

Lombardia

BERGAMO: Giovanni Cappelluzzo
BRESCIA: Daniele Molgora
CREMONA: Giovanni Robusti
LODI: Mauro Rossi
LECCO: Carlo Invernizzi
MILANO: Marco Formentini
SONDRIO: Pierluigi Zeli

Veneto:

BELLUNO: Andrea Dall'O
PADOVA: Flavio Minzolini
ROVIGO: Andrea Astolfi
VENEZIA: Alberto Mazzonetto
VERONA: Stefano Zaninelli

Piemonte:

ALESSANDRIA: Oreste Rossi
ASTI: Sebastiano Fogliato
BIELLA: Roberto Simonetti
CUNEO: Paolo Gazzola
NOVARA: Emilio Zenoni
TORINO: Mario Borghezio
VCO: Pierangelo Paracchini
VERCELLI: Ercole Fossale

Friuli:

UDINE: Pietro Fontanini
PORDENONE: Corrado Della Mattia

Liguria:

SAVONA: Marco Melgrati
IMPERIA: Mariano Porro

Emilia Romagna:

BOLOGNA: Mario Mignardi
FERRARA: Sergio Bottoni
MODENA: Giorgio Barbieri
PARMA: Giorgio Cavitelli
PIACENZA: Enrico Siboni
REGGIO EMILIA: Angelo Alessandri
FORLÌ: Gianluca Zanoni
RIMINI: Giancarlo Diotalevi.

Toscana:

AREZZO: Egiziano Andreani
FIRENZE: Antonio Lelli
GROSSETO: Moreno Monconi
PISA: Claudio Valleggi
PISTOIA: Vezio Gai
PRATO: Emilio Paradiso

20 MAGGIO 1999: UCCISO D'ANTONA – RIVENDICAZIONE DELLE BR

Alle 8.30 l'avvocato Massimo D'Antona, consulente del ministero del Lavoro, viene colpito a morte. Nel pomeriggio giungono due rivendicazioni da parte delle Brigate Rosse.

L'omicidio di D'Antona è mirato a colpire un simbolo dello Stato; un altro uomo di mediazione come Ezio Tarantelli, professore di economia del lavoro assassinato dalle Br il 27 marzo 1985. L'ex Ministro dell'Interno Roberto Maroni si dice convinto che dietro le Brigate Rosse facciano capolino interessi economici: "Forse si tratta di un messaggio malavitoso perché lo Stato non modifichi gli equilibri Nord-Sud".

24 MAGGIO 1999: FORZA ITALIA CERCA LA LEGA

Ormai è ufficiale. Forza Italia è impegnata a studiare le tappe per una nuova marcia di avvicinamento alla Lega. Ieri sul quotidiano "Il Giornale" è apparsa un'intervista dell'economista Renato Brunetta, di area Polo, che invita il centro destra a "rimettere in gioco la Lega" per riuscire a costruire un'alternativa vincente al centrosinistra.

29 MAGGIO 1999: TREMONTI "UN DIALOGO TRA BOSSI ED IL CENTRODESTRA PER UNA VERA ALTERNATIVA AL REGIME"

Durante un'intervista rilasciata a *La Padania*, l'economista di Forza Italia Giulio Tremonti, riconosce a Bossi il primato indiscusso dell'intuizione del federalismo come via di sviluppo. Tremonti individua nella riapertura del dialogo con la Lega l'alternativa al regime statalista del centrosinistra.

1999 - CARAVAGGIO – DEBUTTANO I GIOCHI PADANI DELLA GIOVENTU'

La manifestazione, aperta ai ragazzi delle scuole elementari e medie, vede la partecipazione di 125 ragazzi che si sono cimentati nelle specialità dell'atletica leggera. Alla kermesse è presente anche il Segretario Federale Umberto Bossi per premiare i giovani atleti.

2 GIUGNO 1999: I CARABINIERI NOTIFICANO AL SINDACO DI LAZZATE LA DIFFIDA DEL PREFETTO.

Entro 30 giorni, Cesarino Monti dovrà annullare gli atti e licenziare la dipendente comunale assunta con il “concorso padano”; se entro tale termine non si ottempererà all’ingiunzione, “si provvederà all’assunzione delle conseguenti iniziative”. Particolare curioso: la diffida arriva il medesimo giorno in cui si festeggia la repubblica italiana ...

5 GIUGNO 1999: SQUADRACCE NAZIONALISTE ASSALTANO LA COOP PADANA

Ancora una volta la Lega è nel mirino delle forze reazionarie e nazionaliste che tornano a far uso della violenza. Durante la notte la vetrina della Cooperativa Padana di Bergamo viene sfondata da ignoti che si sono serviti di un blocco di cemento armato.

Durissime le reazioni degli esponenti leghisti della Bergamasca. Calderoli: “Questa azione è frutto del braccio armato del sistema sempre pronto a colpire gli interessi dei piccoli e medi produttori”.

14 GIUGNO 1999: BOSSI “RIMETTERO’ IL MANDATO”

Alle elezioni per il rinnovo del **parlamento europeo** la Lega si ferma al 4,5 %. Solo 4 saranno dunque gli eurodeputati del Carroccio che andranno a Strasburgo: tre eletti nella Circoscrizione Nord-Ovest (Marco Formentini, Francesco Speroni, e Mario Borghezio) e uno nel Nord-Est (Giampaolo Gobbo, subentrato a Umberto Bossi).

Il Segretario Federale della Lega Nord, nel corso di una conferenza stampa affollatissima analizza i risultati elettorali: *“Quando non si sventola più con forza e con decisione il bandierone della libertà del Nord, allora basta una “girandola” che parla di nazioni d’Europa, quella della Bonino e di Pannella per confondere la gente. (...) Basta con le manfrine moderate, con il perbenismo. Una forza rivoluzionaria come la Lega deve cantarle chiare al sistema che strozza con il fisco le imprese del Nord e distrugge la Padania con il malgoverno di Roma. Certi dirigenti la pensano diversamente, ho deciso quindi di fare un passo indietro. Rimetto il mio mandato al Consiglio Federale della Lega in attesa di andare ad un Congresso Straordinario che dovrà indicare con chiarezza definitiva la linea politica del Carroccio. (...) Io resto legato alla Padania e lo sarò per sempre. Se le cose dovessero cambiare, se si decidesse di trasformare la Lega in un partito qualunque composto da dirigenti pronti ad accordarsi con altri partiti senza possedere una identità forte, allora per me non ci sarà più posto. (...) In queste elezioni ha vinto il centralismo a tutti i livelli. La colpa è anche della nostra non coerenza nell’impugnare il bandierone del Nord.*

Troppi sindaci, ad esempio, non hanno ancora agito da amministratori padani, non si sono differenziati dagli altri.” Ai giornalisti che gli chiedono se tornerà in auge con la secessione Umberto Bossi risponde che *“Padania non significa necessariamente secessione.*

Per non morire, il Nord dovrà liberarsi e quindi l’indipendenza dovrà arrivare. Bisognerà vedere come.”

Anche le elezioni **provinciali** riservano amare sorprese per la Lega che comunque riesce a difendere parecchie delle sue roccaforti storiche e il risultato è più incoraggiante delle europee. In Lombardia al ballottaggio per le 7 province in palio vanno centrodestra e centrosinistra, tranne a Bergamo dove si affronteranno il leghista Giovanni Cappelluzzo (30,9%) e il forzista Valerio Bettoni (32,8%).

In controtendenza rispetto alle europee e alle provinciali, alle elezioni **amministrative** la Lega riconferma e guadagna molti sindaci.

COMUNI VINTI DALLA LEGA NORD:

EMILIA:

PIACENZA:

Ziano Piacentino 50.1%

LOMBARDIA:

BERGAMO:

Almeno San Salvatore	36.50%
Alzano Lombardo	40.40%
Ambivere	54.40%
Ardesio	56.40 %
Berbenno	59.40%
Bolgare	69.90%
Bonate Sopra	39.50%
Brignano Gera D'A.	100.00%
Caprino Bergamasco	57.70%
Castelli Calepio	49.60%
Cazzano S.A.	100.00%
Cene	69.00%
Grassobbio	70.00%
Grumello del M.	36.12%
Lenna	36.90%
San Giovanni B.	62.90%
Sedrina	100.00%
Stezzano	45.90%
Suisio	44.70%
Treviolo	57.40%
Ubiale Clanezzo	44.80%
Vertova	67.00%
Zogno	65.80%

BRESCIA:

Angolo Terme	39.10%
Bovegno	68.30%
Carpenedolo	30.80%
Polaveno	68.50%
Pertica Alta	60.10%
Verolanuova	53.90%

LECCO:

Castello B.	55.60%
Cortenova	57.80%
Premana	63.00 %

COMO:

Albavilla	34.60%
Drezzo	51.20%
Lezzeno	67.60%

CREMONA:

Ostiano	51.70%
Ripalta Arpina	64.40%
Volongo	100.00%
Trescore Cremasco	56.90%

MANTOVA :

Borgofranco Sp.	52.90%
Ceresara	100.00%
Sabbioneta	55.60%

MILANO:

Briosco	60.00%
Cerro Maggiore	39.00%
Cogliate	44.80%
Marcallo con Cas.	44.70%

PAVIA:

Torre Beretti e Castell	59.70%
-------------------------	--------

VARESE:

Besnate	36.90%
---------	--------

Anno 1999

Biandronno	42.50%
Bugugiate	36.20%
Caronno Varesino	52.40%
Cazzago B.	100.00%
Induno Olona	36.80%
Lonate Seppino	36.80%
Mornago	44.00%
Sumirago	48.00%

PIEMONTE:

ALESSANDRIA:

Altavilla (l.civ.) 70.70%

Sale 100.00%

CUNEO:

Centallo 62.50%

Envie 68.20%

NOVARA:

Colazza (l.civ.) 51.9%

VERBANIA:

Baveno

FRIULI:

PORDENONE:

Porcia 51.5%

UDINE:

Marano Lagunare 73.7%

Osoppo 43.5%

VENETO:

BELLUNO:

Arsiè 62.5%

Valle di Cadore 75.1%

PADOVA:

Campo San Martino 36.2%

S. Pietro in Gù (l.civ.) 39.4%

TREVISO:

Altivole 45.6%

Borso del Grappa 46.4%

Gorgo al Monticano 57.5%

Meduna di Liv. (l.civ.) 74.5%

Morgano (l.civ.) 50.1%

Motta di Livenza 37.8%

Ponte di Piave (l.civ.) 55.5%

Ponzano Veneto 38.4%

Riese Pio X 48.9%

Sossano 68.4%

S. Pietro di Falletto 56.6%

San Vendemmiano 87%

VICENZA:

Bressanvido 44.7%

Marano Vic. (l.civ.) 57.3%

Marostica (l.civ.) 39.2%

S. Vito di Leguz. (l.civ.) 48.5%

Tezze sul Brenta 55%

VERONA:

Albaredo d'Adige (l.civ.) 46.6%

Oppeano 43.7%

S. Anna d'Alfaedo 61.5%

COMUNI IN CUI LEGA NORD VA AL BALLOTTAGGIO:

FRIULI:

Campofornio (UD)
Pozzuolo del Friuli (UD)
Pasian di Prato (UD)
Tavagnacco (UD)

VENETO:

Villorba (TV)
Vittorio Veneto (TV)
Scorzè (TV)
Paese (TV)
Arzignano (VI)
Montecchio Maggiore (VI)

LOMBARDIA:

Albino (BG)
Seriate (BG)
Dal mine (BG)
Erba (CO)

15 GIUGNO 1999: BOSSI – “MI DIMETTO A PONTIDA”

Umberto Bossi annuncia che rassegnerà le dimissioni a Pontida il prossimo 20 giugno.

19 GIUGNO 1999: AL VIA LA SCUOLA CALCIO PADANA CON CAPITAN PIOVANI

Si tiene a Clusone la prima scuola calcio padana per ragazzi dai 12 ai 17 anni con un maestro d'eccezione Giampietro Piovani, capitano del Piacenza, squadra che milita in serie A. Obiettivo è creare un vivaio da cui attingere per i campionati e tornei padani.

20 GIUGNO 1999: PONTIDA – BOSSI RICONFERMATO SEGRETARIO FEDERALE

In migliaia sono giunti sul sacro terreno di Pontida. 24.345 persone hanno votato nelle urne disseminate sul pratone ed il verdetto che ne è uscito è stato molto chiaro: 23.497 persone hanno respinto le dimissioni del loro capo, solo 848 le hanno accettate. Bossi quindi resta al suo posto e, forte dell'appoggio popolare si dice pronto a “procurar battaglia contro Roma”.

Nel discorso tenuto davanti al popolo padano il Segretario Federale Umberto Bossi dà una salutare sferzata a tutti quanti, dai dirigenti ai parlamentari, dagli amministratori ai militanti, scagliandosi contro chi fa del male alla Lega “*Ho dovuto sopportare tanto, in tante occasioni ho cercato di agire con spirito di fratellanza e di tolleranza. Ma su una cosa non transigo: che si danneggi la Lega.*” Per questo motivo Bossi delinea dal palco di Pontida il profilo di tre tipi leghisti che da adesso in avanti dovranno cambiare registro oppure andarsene: “*Ci sono quelli che sono stanchi di lottare e pensano al posticino, alla pensioncina, alla poltroncina... Quelli che in pratica hanno mollato i pappafichi. Si levino di torno! La Lega è intenzionata a dar battaglia sempre di più contro Roma e ha bisogno di gente “con le palle”. Ci sono poi i moderatisti, quelli che fanno ancora più danni. Alcuni sono state definite “menti illuminate” da certa stampa. Ma non fatemi ridere! Ci dicono che dobbiamo flautate la voce, parlare con delicatezza, fare i moderati. Così saremmo destinati a diventare un partito virtuale e per di più senza televisioni che ci facciano propaganda! Ci sono poi i regionalisti. Assistiamo così all’eterno ritorno di chi non sa che in politica ciò che spinge il voto non è l’identità etnica, bensì il denominatore comune di tutte le identità etniche della Nazione del Nord, ovvero l’identità politica. Non posso più perdere tempo a fare il “farmacista”, soppesando le parole per non urtare la suscettibilità di questa gente che fa solo il solletico a Roma. Avete visto quel Comencini che fine ha fatto in Veneto? Zero voti! Questo regionalismo non paga e Roma se lo pappa in un sol boccone! La Lega quindi deve diventare definitivamente un movimento della Padania per la Padania. Prima il cuore poi il ragionamento, altrimenti quale rivoluzione vogliamo fare? Io rovescio proprio qui, in questo storico prato delle genti del Nord, il pentolone leghista. Seppiatelo bene, se le mie dimissioni saranno respinte, mi costringerete a fare cose tremende!”*. E, visto l’esito delle urne, sembra proprio che i leghisti le cose tremende ventilate dal Segretario le vogliano veramente.

23 GIUGNO 1999: TROFEO DELLA LIBERTA' - PADANIA VS OLIMPIA LUBIANA

La Nazionale di calcio della Padania si incontra a Lecco con la squadra slovena Olimpia Lubiana. Capitanata da Piovani e trascinata dal popolo padano che gremisce gli spalti dello stadio di Lecco, la Nazionale Padana vince ai rigori. Bossi: "Ha vinto il cuore!".

25 GIUGNO 1999: MARONI "NEL 2000 ALLEATI CON CHI SPOSA LE RAGIONI DEL NORD"

Nel corso di un'intervista rilasciata al quotidiano *La Padania*, l'on. Maroni fa sapere ai leghisti che *"l'obiettivo della Lega è, e rimane, la Padania. Gli apparentamenti, la decisione di fare accordi con il Polo o con l'Ulivo per le regionali sono importanti per i politici romani ma per noi, è solo tattica. L'obiettivo è conseguire la Padania. (...) Vediamo nelle prossime regionali un'alternativa alla secessione. (...) Sappiamo che alleandoci la Lega può governare le regioni del Nord accelerando la via padana"*.

27 GIUGNO 1999: LA LEGA PERDE BERGAMO – BOSSI "BISOGNA FARE UNA RIFONDAZIONE POLITICA"

La battuta di arresto del Movimento è simbolizzata dalla "caduta" della Provincia di Bergamo (persa per una manciata di voti: Cappelluzzo (LN) 49.80% - Bettoni (Polo) 50.20%). Secondo Bossi *"Occorre rifondare il nostro movimento politico, togliere un po' di capi e capetti. Probabilmente bisognerebbe togliere me e quant'altri. Occorre recuperare la nostra identità perché siamo diventati un partito un po' qualunque"*. Il Segretario indica anche il cammino da seguire per uscire dall'empasse: *"Ripartire dalla strada. Quella strada che mi ha visto macinare migliaia di chilometri, tenere comizi in paesini sperduti in ogni angolo della Padania"*.

COMUNI VINTI AL BALLOTTAGGIO

Seriata (BG)

Paolo Sisana (Lega) **68.4%**

Luigi Cortese (Polo) 31.6%

Albino (BG)

Mario Cugini (Lega) **61.3%**

Maurizio Perani (Ulivo) 38.7%

Erba (CO)

Filippo Pozzoli (Lega) **55.8%**

Marco Galli (Polo) 44.2%

Campoformido (UD)

Pietro Fontanini (Lega) **66.9%**

Guido Fantini (Polo) 33.1%

Montecchio (VI)

Giuseppe Ceccato (Lega) **70.5%**

Luciano Romio (civica) 29.5%

Montichiari (BS)

Gianantonio Rosa (Lega) **53.2%**

Valerio Isola (Popolari) 46.8%

Vittorio Veneto (TV)

Giancarlo Scottà (Lega) **58.4%**

Della Libera (Ulivo) 41.6%

Pasian di Prato (UD)

Lorenzo Tosolini (Lega) **52.8%**

Stefano Stefanei (civica) 47.2%

5 LUGLIO 1999: L'ORA DEL "REPULISTI" – ESPULSI CECCATO, GNUTTI, BAMPO: COMINO SI DIMETTE DA SEGRETARIO NAZIONALE

Il Consiglio Federale delibera che il Congresso Straordinario della Lega Nord si terrà nei giorni del 24 e 25 luglio. Nel corso della seduta sono state anche deliberate le espulsioni di Vito Gnutti, Giuseppe Ceccato e Paolo Bampo mentre Domenico Comino ha rassegnato le dimissioni da Segretario Nazionale della Lega Nord Piemont. Umberto Bossi ha quindi deciso di seguire la volontà del popolo padano che vuole che all'interno della Lega si faccia chiarezza e promette che, al prossimo Congresso, ci sarà un grande repulisti. In merito agli espulsi il Segretario Federale è chiaro nel definirli: *“Tre parlamentari che hanno abbandonato la nostra battaglia”*.

16 LUGLIO 1999: BOSSI “C'E' UNA CONTRO-LEGA”

Dalle pagine de *La Padania* Umberto Bossi ammette l'esistenza di una “controlega”, un contenitore di fuoriusciti della Lega (con Gnutti in prima linea, definito dal Segretario il “consigliere” di questo gruppo) che Forza Italia sta organizzando da almeno un anno, con l'obiettivo di danneggiare il nostro movimento.

23 LUGLIO 1999: IL PREFETTO SOSPENDE IL SINDACO DI LAZZATE

Il Prefetto di Milano, Sorge, ha chiesto a Roma la rimozione di Cesarino Monti e lo scioglimento del Consiglio Comunale. La motivazione: ha commesso gravi e persistenti violazioni della legge. La lettera recante la notifica della sospensione (in attesa della rimozione definitiva) viene recapitata al Sindaco dai carabinieri. Cesarino Monti non è quindi più Sindaco e nemmeno Consigliere comunale. *“Sinceramente non me lo aspettavo – ha commentato – pensavo tutt'al più che il Prefetto nominasse un commissario ad acta che provvedesse al licenziamento della nostra dipendente, assunta tramite concorso padano.*

Evidentemente Governo e Prefetto hanno necessità di dare l'esempio agli altri sindaci leghisti. Infatti, guarda caso, mi hanno sospeso il giorno prima del Congresso Straordinario. Il segnale è chiaro”. Ora il Consiglio Comunale di Lazzate ha due possibilità per poter tornare ad avere il suo Sindaco: far ricorso entro 60 giorni al Tar oppure entro 120 giorni appellarsi direttamente al Capo dello Stato.

Alle 19.00 Mario Borghezio con un centinaio di militanti leghisti ha portato la voce della protesta direttamente davanti alla Prefettura di Milano. I carabinieri hanno però impedito loro l'accesso a Corso Monforte così la manifestazione ha avuto luogo in Via Visconti di Modrone, guardati a vista da poliziotti e carabinieri.

25 LUGLIO 1999: VARESE - CONGRESSO FEDERALE STRAORDINARIO

Colpi di scena a ripetizione nella seconda ed ultima giornata del Congresso Federale della Lega Nord che ha visto l'espulsione di Domenico Comino (ex Segretario Nazionale del Piemonte ed ex Capogruppo del Carroccio alla Camera), la rielezione di Umberto Bossi alla carica di Segretario Federale della Lega Nord e la definizione della nuova linea politica del Movimento.

LA “QUESTIONE” COMINO

Ore 11,15: l'arrivo di Comino. Primi momenti di tensione. Domenico Comino arriva al Congresso e dichiara, intervistato dai giornalisti: "Sono qui per candidarmi alla Segreteria Federale". Subito dopo, Comino entra nel parterre del congresso, accolto da una bordata di fischi e dal lancio di uova da parte di alcuni militanti leghisti di Cuneo, che lui stesso aveva

espulso dal partito. Solo un richiamo del presidente dell'assemblea, Giancarlo Pagliarini, ad una maggiore calma riesce, per il momento, a placare gli animi.

Ore 13,30: Comino sale sul palco – tafferugli – la replica di Bossi. Non appena Comino sale sul palco e comincia a parlare, un boato di fischi lo azzittisce e, nel frattempo, sugli spalti del palazzetto dello sport scoppiano tafferugli nella zona dei militanti piemontesi. Comino lascia quindi agli atti uno scritto ed indice una conferenza stampa, nel corso della quale si difende dicendo di aver agito con l'approvazione del Consiglio Federale, senza però precisare che il Consiglio era stato obbligato a fare ciò in quanto si era trovato davanti al fatto compiuto. Le elezioni alle porte impedivano qualunque altra soluzione.

OVAZIONE PER CESARINO MONTI

Monti è accolto con applausi scroscianti proseguiti a lungo. Salito sul palco il Sindaco di Mazzate si rivolge direttamente al Prefetto di Milano: *“Caro Sorge non sono un mafioso, né un delinquente. Ho fatto solo quello che la gente vuole, che vuole la mia gente. Lei ha voluto mandare un messaggio non solo a me ma a tutti i Sindaci della Lega. (...) Sorge ha dato alla mia Vicesindaco Felicita Porta 10 giorni di tempo per licenziare la nuova impiegata comunale. Ma lei ha già annunciato che si farà rimuovere e che per rispetto, nessuno si siederà sulla poltrona del Sindaco fino alle prossime elezioni!”*.

Intanto, per domani, è previsto un corteo di protesta che partirà dalla sezione della Lega Nord di Lazzate per terminare nella piazza principale dove si terrà un comizio alla presenza dell'on. Borghezio ed di altri esponenti leghisti.

1° INTERVENTO DEL SEGRETARIO: UMBERTO BOSSI SI DIMETTE

Alle 16.15 Bossi si dimette. Nel suo discorso dichiara che, come da sempre, ci sono in Lega esponenti i quali, finita la carica ideale, si fanno attirare dalla ricchezza. Oggi Berlusconi tramite Gnutti vuole creare una contro lega in contrapposizione con la Lega “brutta” che rifiuta apparentamenti con i partiti romani. Tutti quelli che vogliono uscire dalla Lega, l'hanno sempre fatto non in punta di piedi ma con gran clamore nella speranza di essere buttati fuori.

Usano l'alibi della Lega che va a sinistra, ma è solo un alibi, dato che sanno bene che la Lega va dritta per la sua strada che è, e rimane, l'indipendenza della Padania. Annuncia poi che la Lega nei prossimi 10 mesi dovrà fare una grande battaglia per vincere almeno una regione del Nord mettendo così inizio alla fine dell'egemonia romana. Oggi non c'è spazio per un nuovo partito. Chi vuole creare una contro lega lo fa solo affinché tra i due litiganti il terzo goda, ed il terzo è Roma. Da questo Congresso deve uscire un chiaro messaggio: chi fa accordi con il Polo o con l'Ulivo viene espulso dal Movimento. Il Segretario Federale ricorda inoltre come Sindaci e Prefetti fascisti non vengano toccati da nessuno mentre vengono date indicazioni affinché destituiti i nostri Sindaci. Rivolgendosi poi agli amministratori padani il Segretario li esorta a dare la precedenza ai residenti nei concorsi pubblici e nell'assegnazione delle case, prendendo esempio da Cesarino Monti. Rilancia inoltre la lotta della Lega contro la figura centralista e fascista del Prefetto. Rivolgendosi poi ai dirigenti del Carroccio, fa loro presente che la Lega Nord ha la base *“Più bella del mondo”* e che essa merita quindi di essere guidata da dirigenti determinati nello schierarsi contro Roma. Chiede infine la riunione immediata del Consiglio Federale affinché si chiarisca subito che chi tradisce la fiducia del nostro popolo deve essere espulso.

ELEZIONE DEL SEGRETARIO FEDERALE

Al termine del suo primo discorso Umberto Bossi si dimette ma le dimissioni vengono immediatamente respinte dai delegati.

Ore 17,20: Comino espulso. Il Consiglio Federale della Lega, riunito su mandato del Congresso, ha votato all'unanimità l'espulsione di Domenico Comino dal Movimento e ha chiesto al capogruppo alla Camera di espellerlo anche dal gruppo parlamentare.

2° INTERVENTO DEL SEGRETARIO: "UNA BATTAGLIA DA POPOLO"

Terminato il Consiglio Federale, Umberto Bossi torna sul palco: *"Mi pare che il Consiglio abbia definito una volta per tutte che la Questione settentrionale non può essere risolta accordandoci con Roma."* Rimbeccando poi chi ha cercato accordi in cambio di nulla, il Segretario Federale ricorda che *"L'ultima volta che andai a parlare con Berlusconi portai a casa 180 parlamentari. Quelli che lo hanno fatto di recente hanno portato a casa due ciliege! Roba da vergognarsi! Almeno avessero portato a casa qualcosa a vantaggio della nostra battaglia"*. Prima di terminare il suo discorso Umberto Bossi ha esortato alla fratellanza: *"Dopo la sconfitta delle europee ho girato un po' ovunque e ho visto gente tenacemente pronta al rilancio delle nostre idee. Usciamo perciò da qui tutti fratelli, per mettere la bandiera del grande Nord su qualche regione padana il prossimo anno. Certo non sarà una battaglia facile e soprattutto non sarà una battaglia da nobili, da quelli che lavorano sottobanco. Sarà una battaglia da popolo. Se il popolo della Lombardia, del Veneto, della Liguria e del Piemonte sono padani, allora per Roma è finita! Non ce n'è più per nessuno!"*

MOZIONE CONGRESSUALE NUMERO 10 A FIRMA ROBERTO CALDEROLI.

Nel corso del Congresso è stata approvata una mozione molto importante che è stata approvata a schiacciante maggioranza. Un documento importante.

- 1) Evitare ogni sorta di regionalismo inteso come elemento di frattura dei popoli del Nord, che devono restare uniti sotto la bandiera della fratellanza padana.
- 2) Le province autonome, come ogni altra forma di autogoverno, devono, sempre e comunque, essere funzionali al conseguimento della libertà dei popoli del Nord in una Nazione Padana
- 3) Rilanciare la Questione Settentrionale con particolare riguardo ai problemi della società padana come fisco, pensioni, scuola, sanità, trasporti... lasciando in secondo piano iniziative non strettamente politiche.
- 4) Escludere ogni tipo di accordi se non nel caso, come richiesto da un emendamento presentato alla mozione, di esplicita richiesta del Segretario Federale al Consiglio. Accordi che, in ogni caso, dovranno essere funzionali al conseguimento della libertà dei popoli del Nord.
- 5) Consolidare infine una forte unitarietà in tutte le componenti del Movimento, nel perseguire gli obiettivi strategici delineati dal Congresso.

27 LUGLIO 1999: LAZZATE – SFIDA ALLO STATO PADRONE

A Lazzate c'erano tutti a difendere il loro Sindaco. Diecimila uomini e donne di ogni età, di colori politici diversi. Anche la Lega si stringe attorno al suo Sindaco. Presente anche Umberto Bossi che ha definito il provvedimento del Prefetto Sorge un *"messaggio obliquo del Governo al nostro Congresso, per spaventarci un po' (...)". "Ma ormai non si spaventa più nessuno. Anzi, la delibera di Monti sarà estesa a tutti i Comuni amministrati dalla Lega. La gente deve infatti sapere che votando un sindaco della Lega non votano un semplice amministratore ma votano una persona che spinge per il vero cambiamento"*.

28 LUGLIO 1999: ROMA HA PAURA DI LAZZATE – LE REAZIONI DEL PALAZZO

Dopo la manifestazione di ieri, Roma inizia a temere la determinatezza con la quale la Lega sta ribadendo la volontà di giungere all'indipendenza della Padania. Ecco che così arriva la legge per eleggere con un turno unico i Presidenti delle Regioni. Il fine è chiaro: togliere di

mezzo tutte le forze autonome che difendono un'identità e che non intendono appoggiarsi ai carri dei partiti romani. Ma all'interno di questa norma capestro c'è di più. C'è una norma ancora peggiore da attuare con una modifica della Costituzione ovvero la possibilità di sciogliere un Consiglio Regionale qualora si ravvisino dei "pericoli per l'ordine pubblico o la sicurezza nazionale". Questa norma è talmente generica che in essa potrebbe rientrarvi qualsiasi comportamento di un organismo che voglia sottrarsi al ferreo centralismo delle istituzioni.

29 LUGLIO 1999: LA LEGA ALLA CAMERA CAMBIA NOME

I deputati leghisti, da ieri, hanno una nuova denominazione per il loro gruppo: *Lega Forza Nord per l'Indipendenza della Padania*. Diventa ancora più evidente, così, la contrapposizione tra chi difende la Questione Nazionale padana (cioè la Lega Nord) e chi invece incarna il nazionalismo italiano.

30 LUGLIO 1999: CONSIGLIO FEDERALE – A SETTEMBRE: “PROPOSTA DI PARLAMENTO DEL NORD”

Il Consiglio Federale ha deliberato oggi che a settembre la Lega Nord presenterà una proposta di Parlamento del Nord. Il modello di riferimento è quello scozzese o catalano e toccherà agli onorevoli Maroni, Speroni e Fontan lavorare da domani alla stesura della forma di devolution che possa finalmente liberare il Nord dal giogo romano. Si è inoltre definitivamente chiusa la "vicenda Comino" con l'espulsione dei parlamentari : Barral, Lembo, Lorenzi, Roscia.

1999 - MONTI RESTA – SCONFITTO IL PREFETTO

Dalla stampa si apprende che si allenta finalmente la morsa di Roma sul Sindaco di Mazzate Cesarino Monti. Si legge infatti che il Governo ha deciso, cancellando il provvedimento del Prefetto milanese, di riammettere al suo incarico il borgomastro, fermo restando però l'annullamento della delibera relativa al "concorso padano". Una battaglia è dunque vinta, a scapito del viceré. Ma Cesarino Monti non si ferma: " *Se pensano di reintegrarmi in cambio del licenziamento dell'impiegata comunale possono scordarselo. (...) Aspetto che dal Ministero mi scrivano nero su bianco che sono ancora il Sindaco di Mazzate, così come hanno deciso gli elettori*". L'ultimo atto della procedura spetta infatti al Prefetto che, il 23 luglio scorso, ha imposto 10 giorni di tempo per risolvere i contratti di assunzione derivanti dal concorso padano.

25 AGOSTO 1999: PRONTA LA DEVOLUTION PADANA

L'ultima speranza di libertà e di benessere per la Padania passa attraverso la creazione di un Parlamento del Nord svincolato da quello romano, anche se non in antitesi radicale con lo stesso. L'esempio lo abbiamo sotto gli occhi guardando la Scozia. Il suo popolo è riuscito infatti a strappare al governo centrale britannico il diritto di poter essere padrone a casa propria, senza per questo rompere in maniera drammatica e cruenta l'unità dello Stato. Il motivo per cui il modello scozzese è stato scelto rispetto a quello catalano è dovuto alla maggiore vicinanza del primo ai bisogni della Padania e al maggiore orientamento verso l'indipendenza (in Catalogna invece si è puntato maggiormente sul "regionalismo"). Il Carroccio presenterà inoltre una proposta di legge di modifica costituzionale, necessaria per poter creare il Parlamento Padano, che verrà correlata da milioni di firme di cittadini padani. Alcune questioni riguardanti questa proposta di legge sono ancora in fase di definizione. La presentazione ufficiale avverrà ad Acqui Terme (AL) il prossimo 3 e 4 settembre.

28 AGOSTO 1999: GRAZIE AL PREFETTO, LAZZATE E' NEL CAOS!

Il Sindaco Monti, destituito il 23 luglio dal Prefetto di Milano, ad un mese di distanza dalla sospensione non è stato ancora reintegrato, nonostante il Sottosegretario Bassanini

l'avesse annunciato. Il Comune si trova quindi nella totale incertezza sul suo futuro amministrativo giungendo quasi alla paralisi istituzionale.

4 SETTEMBRE 1999: DIETA DI ACQUI TERME - LA DOPPIA VIA CHE PORTA ALLA DEVOLUTION

"Oggi proponiamo la devolution, una via condivisibile per gran parte dei cittadini del Nord, che non implica rotture di alcun genere e che risolve i problemi del Nord". Da Acqui Umberto Bossi ufficializza con queste parole la "devolution", primo passo verso il Parlamento della Padania. Il Parlamento dovrebbe occuparsi di alcuni specifici punti come: Fiscalità generale, Imposte e Tasse (con una quota limite del 30% delle imposte pagate da versare a Roma), Previdenza e Pensioni, Attività Produttive (con particolare riguardo alle piccole e medie imprese, Sistema Bancario (al fine di evitare che si ripeta l'accollamento degli oneri di banche come la Sicilcassa o il Banco di Napoli) ed i rapporti con la Comunità Europea.

Il Segretario Federale appare più che mai motivato e deciso: *"Per anni siamo andati in ginocchio in via crucis ad implorare il cambiamento. Ci hanno risposto prima con Mani Pulite, poi con la Bonino, ora basta! La Questione Settentrionale deve essere posta al centro dell'attenzione politica".* Nel corso della dieta emergono due strade che possono essere battute contemporaneamente per giungere al Parlamento padano:

1. **proposta di legge costituzionale** per il Parlamento della Padania
(Per questa proposta di legge serviranno 50.000 firme che dovranno essere raccolte entro 6 mesi)
2. **proposta di legge ordinaria** per istituire un Ministero per la Questione Settentrionale.

1999 - LAZZATE: IL PREFETTO "IL SINDACO DICA QUANDO VUOLE TORNARE" - MONTI" IL PREFETTO EMANI UN DECRETO DI RIAMMISSIONE"

Il Sindaco dei concorsi padani ha vinto la sua battaglia ma la sua ira non si è ancora placata: *"Se il Prefetto di Milano fosse una persona seria dovrebbe dimettersi",* la rabbia del borgomastro nasce dal fax che il Prefetto Sorge ha fatto pervenire alla Vicesindaco di Lazzate ove si legge: *" (...) deve intendersi cessata l'efficacia della sospensione dalla carica di sindaco disposta con decreto prefettizio del 22 luglio 1999"* (a seguito della decisione del consiglio dei Ministri che in data 30 agosto aveva definito ingiustificata la sospensione di Monti). *"Si prega di voler fare analoga comunicazione al signor Cesarino Monti e di far conoscere la data di riassunzione della suddetta carica".* Non solo quindi il Sindaco padano non viene avvisato direttamente dal Prefetto, ma la comunicazione avviene addirittura tramite un fax che è privo di qualunque valore legale, dato che un decreto prefettizio può essere annullato solo tramite un altro decreto prefettizio. *"Evidentemente il prefetto non vuole ammettere in modo ufficiale la sconfitta e spera di cavarsela con comunicati semiufficiali che non sbloccano per nulla questa situazione di stallo amministrativo"* commenta Monti.

5 SETTEMBRE 1999: ACQUI TERME (AL) - VENGONO PRESENTATI IL MINISTERO PER LA QUESTIONE SETTENTRIONALE E LA PROPOSTA DI LEGGE COSTITUENTE:

La dieta di Acqui si conclude con una presentazione precisa e dettagliata degli obiettivi stabiliti, ovvero l'istituzione del Ministero per la Questione Settentrionale e la proposta di Legge costituzionale ("Referendum costituente per l'istituzione del Parlamento della Padania").

Di seguito i testi approvati:

"MINISTERO PER LA QUESTIONE SETTENTRIONALE"

Art.1 Istituzione

E' istituito il Ministero per gli interventi straordinari nei territori del Nord-Italia (Settentrione)

Art.2 Competenze

Lo scopo operativo del “Ministero per gli interventi straordinari nei territori del Settentrione” è quello di avviare concretamente tutte le iniziative e tutte le procedure legislative, amministrative, fiscali, finanziarie, ordinarie e straordinarie, atte a garantire la completa e reale applicazione del principio di sussidiarietà sancito dagli Atti e Trattati europei con le prescrizioni ed i vincoli già sanciti dalla legge 30 dicembre 1989, n° 439 (“Carta Europea dell’Autonomia Locale”).

1. Inoltre, per meglio rispondere alle esigenze delle collettività locali nella definizione delle strutture amministrative di cui intendono dotarsi, il “Ministero per gli interventi straordinari nei territori del Settentrione” provvederà a predisporre, entro e non oltre un anno dalla sua istituzione, una proposta articolata di intervento normativo volta a ridistribuire le funzioni attribuite agli organi periferici dello Stato presenti nei territori del Settentrione, alle Regioni, Province e Comuni, unitamente alle risorse umane, finanziarie, strutturali e strumentali. La norma dovrà prevedere:
 - a) modifiche strutturali all’organizzazione del governo della repubblica prevedendo la soppressione delle Agenzie e degli uffici territoriali di governo e con particolare riferimento alle Prefetture ed alle Agenzie fiscali;
 - b) nuovi criteri di nomina dei commissari di governo;
 - c) l’esercizio delle funzioni necessarie per la preparazione del referendum consultivo per l’istituzione del Parlamento del Nord-Italia.
2. Nei Ministeri interessati, le Regioni, le Province ed i Comuni, restano bloccate le assunzioni fino alla piena realizzazione degli obiettivi di cui al presente articolo.

Art. 3 Dotazione Finanziaria

La dotazione finanziaria del Ministero con le risorse umane e strutturali sono a carico del Bilancio dello Stato.

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

“Referendum Costituente per l’istituzione del Parlamento della Padania”

Articolo 1

E’ indetto un referendum costituente tra tutti i cittadini residenti da almeno quattro anni nelle regioni: Piemonte, Valle d’Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli, Venezia Giulia, Liguria, Emilia, Romagna, Toscana, Umbria e Marche, che assieme costituiscono la Padania, avente il seguente quesito:

“Volete voi che la Padania abbia un Parlamento autonomo con competenza esclusiva in materia di:

- *fiscalità generale, imposte e tasse;*
- *previdenza e pensioni;*
- *ordine pubblico e sicurezza interna;*
- *politica economica, ordinamento bancario e sviluppo delle imprese;*
- *rapporti istituzionali con l’Unione Europea?”*

1. Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini maggiorenni residenti nelle regioni di cui al comma 1 da almeno quattro anni alla data del referendum stesso.
2. La proposta soggetta a referendum è approvata se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.
3. La legge determina la modalità di attuazione del Referendum Costituente.

Articolo 2

A seguito dell'esito positivo del referendum costituente di cui all'art. 1 è istituito il Parlamento della Padania.

1. Fatte salve le attribuzioni delle Regioni e Province a Statuto Speciale, il Parlamento ha competenza esclusiva nelle seguenti materie:
 - a) fiscalità generale, imposte e tasse;
 - b) previdenza e pensioni;
 - c) ordine pubblico e sicurezza interna;
 - d) politica economica, ordinamento bancario e sviluppo delle imprese;
 - e) rapporti istituzionali con l'Unione Europea;
2. Il Parlamento ha diritto di veto sulle leggi emanate dal Parlamento italiano nelle materie che sono di competenza delle Regioni che compongono la Padania, ai sensi della Costituzione italiana.

Articolo 3

1. Nella sua prima composizione il Parlamento della Padania è formato da 120 (centoventi) membri, eletti a suffragio universale e diretto con metodo proporzionale.
2. Sono elettori tutti i cittadini maggiorenni residenti in una delle Regioni di cui all'art. 1 da almeno quattro anni alla data delle elezioni.

11 SETTEMBRE 1999: MONVISO – BOSSI ALLE SORGENTI DEL PO

Al Pian del Re si rinnova oggi il rito dell'ampolla. Bossi scende dall'elicottero alle 15.15 ad attenderlo ci sono moltissimi militanti della Lega Nord che lo accolgono con entusiasmo. Giunto a piedi alla sorgente affida il compito di riempire l'ampolla ad una bimba di 6 anni. La manifestazione, di alto contenuto simbolico, sarà completata domani a Venezia.

12 SETTEMBRE 1999: VENEZIA - 3° ANNIVERSARIO DELLA PADANIA – BOSSI LANCIA LA DEVOLUTION

Il Segretario Federale si presenta sul palco galleggiante di Venezia con una maglietta bianca recante una scritta di colore verde molto significativa: **IO SONO CONTRO ROMA**.

Nel suo discorso, Umberto Bossi ricorda il nemico di sempre: Roma. Non c'entrano destra e sinistra, come hanno dimostrato i fatti. Basti pensare, ad esempio, ai tentativi effettuati dal regime per dividere il Carroccio in Lega di destra e Lega di sinistra (prima con Cacciari da una parte e Comencini dall'altra, poi con Gnutti e Comino per il Polo e Martinazzoli per l'Ulivo) per capire che l'unico vero nemico è il "tiranno romano" che ha due teste: Berlusconi e D'Alema. Le due teste si sono accordate non per creare un partito unico, bensì un "partito unificato" dando così vita ad una deriva plebiscitaria che ricorda il fascismo. Ma di questa situazione il Nord non ne può più e allora Bossi lancia il "Coordinamento contro Roma ladrona".

Dal palco Bossi ricorda che "Proprio a Venezia lanciammo la *Questione nazionale padana da contrapporre alla Questione nazionale romana*" (...). *A Venezia oggi siamo tornati non per la devolution o la secessione ma per la Questione nazionale padana*". Dato però che lo strappo non è riuscito, oggi dobbiamo intraprendere la strada della devolution. "Col sistema elettorale proporzionale sarebbe stato possibile chiedere una sempre maggiore autonomia e un federalismo a geometria variabile, come in Catalogna (...) Ma il proporzionale è stato spazzato via da Roma perché favoriva la Lega. (...) Oggi siamo in un sistema maggioritario per cui l'unica via possibile è quella anglosassone, già battuta con successo dagli scozzesi". Via allora a migliaia di gazebo bianchi sotto cui saranno raccolte le firme per l'istituzione del Parlamento del Nord e di un Ministero per la Questione Settentrionale. Sono queste le due iniziative su cui dovrà concentrarsi la macchina

organizzativa leghista. Alla fine del suo discorso il Segretario Federale ha fatto giurare i dirigenti del Carroccio affinché non tradiscano mai la causa della Nazione Padana e invita chi non è più d'accordo con questa linea a dare le dimissioni.

1999 - BORGHEZIO E' IL NUOVO "PREMIER" DEL GOVERNO DELLA PADANIA

Termina oggi il mandato di Manuela Dal Lago a Presidente del Governo della Padania. Il passaggio del testimone a Mario Borghezio è avvenuto in Riva dei Sette Martiri davanti a migliaia di leghisti.

Le prime parole della Dal Lago sono per il neoeletto presidente: *“Auguro di cuore a Borghezio di svolgere un buon lavoro. Il Governo della Padania rappresenta una forte contrapposizione con il Palazzo romano. Anche per questo ritengo che Borghezio sia una persona adatta a ricoprire questo incarico.”* Borghezio promette ai presenti che *“il Governo Padano incarna la Questione Nazionale Padana e si attiverà con tutte le sue forze per ottenere la devolution”*.

13 SETTEMBRE 1999: LAZZATE HA BATTUTO LO STATO!

Cesarino Monti torna ufficialmente al suo posto. A restituirgli la carica non è stato però il Prefetto, come avrebbe dovuto essere, bensì il Ministero dell'Interno che, sconfessando l'operato del Prefetto Sorge, è intervenuto direttamente facendo pervenire oggi una missiva al Comune di Lazzate dove si legge che *“la riassunzione della titolarità della carica decorre dal 30 agosto 1999”* (data in cui il Ministero aveva comunicato a Sorge l'annullamento dell'atto prefettizio).

26 SETTEMBRE 1999: AI GAZEBO DELLA LEGA HANNO GIA' FIRMATO 15.000 PERSONE

Ottimo il risultato ottenuto nel corso del primo fine settimana dedicato alla raccolta firme per l'istituzione del Parlamento del Nord e del Ministero per la Questione Settentrionale. In soli due giorni ben 15.000 persone si sono recate a firmare presso i gazebo disseminati in Padania.

4 OTTOBRE 1999: MILANO – CONSIGLIERE COMUNALE LEGHISTA SI RIFIUTA DI STRINGERE LA MANO A CIAMPI

“No grazie, dottore, lei non mi rappresenta”. Con queste parole il Consigliere Comunale di Milano Matteo Salvini si rifiuta di stringere la mano al Presidente della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi. Il Consigliere del Carroccio ha così spiegato, tramite una lettera pubblicata su *La Padania* il perché del suo gesto,:

“Da che mondo è mondo, ognuno è libero di scegliersi le amicizie che preferisce, e di stringere la mano alle persone con cui ha qualcosa da condividere. Per certi versi dunque mi ha stupito il fatto che una mancata stretta di mano ad un signore che rappresenta una realtà da me lontana anni luce abbia fatto scalpore. Certo, il signore in questione si chiama Ciampi Carlo Azeglio e attualmente ricopre la carica di Presidente della Repubblica italiana. Ragione sufficiente per stringergli la mano? Mah, non mi sembra, senza che in questo ci sia alcuna volontà denigratoria per la persona in sé stessa. Ieri il Presidente era a Palazzo Marino, la sede di lavoro di chi rappresenta Milano (tutta Milano, soprattutto quelle periferie che le autorità dimenticano sempre). Ieri il Presidente è arrivato scortato da decine di poliziotti, agenti in borghese, auto blu e quanto di più "presidenziale" ci possa essere. Ieri il Presidente ha salutato i convenuti con un eloquente "Viva l'Italia"... Per quale ragione perciò un rappresentante dei cittadini, un consigliere della Lega Nord per l'indipendenza della Padania, avrebbe dovuto stringergli la mano? Non è stato un gesto "eroico", tutt'altro. È stata anzi una reazione del tutto ovvia e spontanea, una reazione che secondo il mio modesto parere dovrebbe essere comune a tutti i rappresentanti del Popolo Padano. Padania sempre?”

Si, anche dinanzi al Presidente della Repubblica, una repubblica che gli elargisce più di 800 milioni di pensione all'anno. Alla faccia dei pensionati... Caro Presidente, i miei più cordiali rispetti padani. "

1999 - LA VICENDA DEL COMUNE DI "VERTOVA - ERFA"

La vicenda iniziò lo scorso aprile quando il borgomastro Gian Pietro Testa fece piazzare sotto il cartello "Vertova" una targa con la scritta "Erfa" (ovvero la traduzione in lingua bergamasca del nome del Comune). La stessa operazione venne fatta poi nella frazione Seremonte ("Smut").

L'iniziativa non piacque però ai carabinieri della Compagnia di Clusone che contestarono l'iniziativa definendola illegale. Fecero così recapitare al Sindaco un verbale con allegata una multa dell'importo di Lit. 60.600, sottolineando, nell'ingiunzione, l'adozione da parte del Comune di una segnaletica non regolamentare, in violazione con quanto disposto dall'art. 38 del Codice della Strada.

Il Sindaco, sostenuto dall'intera giunta comunale, si rivolse quindi alla Pretura di Clusone per chiedere l'annullamento del provvedimento, dato che il paese non aveva posto delle scritte aggiuntive ma solo la traduzione in lingua locale del nome del Comune. In tutta risposta i Carabinieri giunsero persino a scomodare il Ministero dei Lavori pubblici che invitò prontamente il Comune bergamasco a rimuovere i cartelli in questione (senza neanche attendere il pronunciamento della magistratura).

Oggi finalmente la vicenda giunge all'epilogo. Si è tenuta infatti in Pretura l'udienza, peraltro velocissima, che si è conclusa con l'emissione di una sentenza a favore (finalmente) del popolo del Nord. Il ricorso del Comune è stato infatti accolto in quanto i colori e le dimensioni delle targhe utilizzate (cartello turistico marrone su fondo bianco) sono risultati compatibili con quanto disposto dal codice della strada. La sentenza ha considerato non la lingua ma il linguaggio, da qui la conclusione che i cartelli installati a Vertova non sono entrati in contrasto con il bilinguismo. I cartelli Erfa e Smut contengono solo il nome delle due località.

Si tratta di una sentenza importante, in grado di aprire la strada anche alle altre amministrazioni leghiste che volessero segnalare il proprio Comune con cartelli in lingua bergamasca. *"Avevo timore - commenta il sindaco di Vertova Gian Pietro Testa - che prevalesse una sentenza di carattere politico, invece il giudice ha adottato il mio criterio di difesa. Sono molto soddisfatto, credo che in questo modo sia riuscito anche a dare un contributo di rilievo alla forza del Movimento"*.

5 OTTOBRE 1999: MILANO – CIAMPI ACCETTA LA BANDIERA SIMBOLO DELL'IDENTITA' NAZIONALE PADANA

Da oggi la bandiera padana col Sole delle Alpi è riposta nel settore degli "omaggi quirinalizi" sul colle più alto di Roma. Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, nel secondo giorno della sua visita a Milano, è stato infatti omaggiato della bandiera della Padania da parte del Consigliere Regionale della Lega Nord Corrado della Torre durante la visita al Pirellone. *"Benvenuto in Padania, Presidente. Ecco la nostra bandiera, per ricordarle che l'Italia per sopravvivere ha bisogno urgente di riforme istituzionali"*, sono queste le parole pronunciate dal Consigliere del Carroccio mentre offriva l'omaggio al Presidente Ciampi che, con il sorriso sulle labbra, ha così commentato il dono: *"L'accetto volentieri anche se io sono per l'unità italiana"*.

7 OTTOBRE 1999: LA REGIONE FRIULI APPROVA LA PROPOSTA LEGHISTA DI ISTITUIRE IL MINISTERO DELLA PADANIA

E' stato approvato oggi, a maggioranza assoluta, un ordine del giorno presentato dal capogruppo regionale leghista Danilo Narduzzi nel quale si chiede al Governo ed al Parlamento italiano di istituire il Ministero per la Questione Settentrionale. Le richieste fatte

approvare dalla Lega Nord vanno oltre a questo primo ed importantissimo punto. Infatti è partita verso Roma anche una forte sollecitazione affinché siano ridefinite le competenze tra Stato e Regione in base al principio della sussidiarietà. Altro punto promosso dalla Giunta regionale riguarda la revisione del sistema dei controlli, attraverso una riduzione ed una semplificazione, al fine di limitare la facoltà del Governo di ricorrere contro le leggi regionali solamente ai casi di incostituzionalità. Questi punti, fondamentali per accelerare la strada che porta alla devolution, sono stati approvati, oltre che dalla Lega Nord che li ha proposti, anche da Forza Italia, Alleanza Nazionale, Autonomisti e Popolari.

8 OTTOBRE 1999: BOSSI LANCIA “LA MARCIA SU ROMA” PER IL PROSSIMO 5 DICEMBRE E IL “COORDINAMENTO CONTRO ROMA”

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi presso la Sede Federale della Lega Nord, Umberto Bossi lancia il “Coordinamento contro Roma Ladrona” e la “Marcia su Roma”.

Il Coordinamento si presenterà alle prossime elezioni regionali in tutta la Padania: *“Abbiamo rastrellato sul territorio tutti i movimenti autonomisti che si rifanno alla battaglia anticentralista (...). Un blocco che sarà aperto a tutti i cittadini del Nord”*, ha detto Bossi, lasciando così intendere che nel nuovo contenitore politico entreranno altri partiti oltre a quelli del Blocco Padano.

Nel corso della conferenza, Umberto Bossi ha anche lanciato una nuova manifestazione di massa: *“Non è la marcia su Roma di vecchia memoria. Sarà una marcia contro Berlusconi e D’Alema, contro la politica governativa e romana e contro la finta opposizione del Polo. La sinistra e la destra dopo il Patto della Crostata hanno costituito un partito unificato”*.

14 OTTOBRE 1999: MILANO – LA QUESTURA IMPEDISCE AI VOLONTARI VERDI DI MANIFESTARE

Volontari Verdi? Corteo vietato. Vietato manifestare lo sdegno per la legge “Simeone” che depenalizza i reati di spaccio, stupro e microcriminalità. Vietato camminare per il centro di Milano che pullula di immigrati clandestini che, se va bene, si danno alla vendita di oggetti “d’arte” abusivamente e, quando va male, allo spaccio di droga. In Piazza San Babila nel pomeriggio i Volontari Verdi (VV) si sono dati appuntamento con l’on. Mario Borghezio per sfilare sino in Piazza Duomo. Ma appena i VV si sono radunati, un cordone di poliziotti li ha fermati: *“Non siete autorizzati. Non potete procedere”*. Max Bastoni, responsabile federale dei VV ha cercato di spiegare che aveva parlato con i funzionari della Questura e che questi avevano autorizzato la manifestazione ma i poliziotti non hanno voluto sentire ragioni. Quello che avrebbe dovuto essere un corteo si è così trasformato in un presidio che ha visto via via crescere il numero dei presenti che si univano ai cori “Rosa Russo Jervolino porta a casa il marocchino”.

Questo il commento del parlamentare leghista Mario Borghezio: *“Impedire alla gente di manifestare pacificamente è un chiaro segnale di paura. Il regime, di cui il Questore è organo d’azione, ha molta paura delle idee che stanno svegliando la gente che è sempre più stufo di vedere la propria città invasa da criminali extracomunitari”*.

15 OTTOBRE 1999: ANCHE LA REGIONE TRENINO SOTTOSCRIVE IL MINISTERO DEL NORD

La proposta parte da un’iniziativa dei Consiglieri regionali del Carroccio a cui si sono aggiunte le adesioni di Svp, Alleanza Nazionale, Forza Italia, Union für Südtirol, i Freiheitlichen ed i Ladins. L’entusiasmo degli uomini del Carroccio è alle stelle. Il Consigliere leghista Sergio Divina commenta così il successo ottenuto: *“Si tratta di un successo politico notevole che conferma come la Questione Settentrionale sia un sentimento trasversale a molti partiti”*.

NOVEMBRE 1999: OK DELLA CASSAZIONE ALLE FIRME DEPOSITATE

La Cassazione ha convalidato le 700.000 depositate dalla Lega Nord per abrogare la “Turco – Napolitano”. E’ stato compiuto così un passo in avanti verso il referendum; toccherà ora alla Corte Costituzionale esprimersi in merito alla costituzionalità dell’iniziativa.

4 NOVEMBRE 1999: PIOVONO AVVISI DI GARANZIA PER CHI HA MANIFESTATO CONTRO IL PREFETTO DI MILANO.

Gli avvisi di garanzia sono stati recapitati a chi, lo scorso 23 luglio, aveva partecipato alla manifestazione organizzata a Milano contro il Prefetto Sorge, reo di aver destituito Cesarino Monti dalla carica di Sindaco di Lazzate. Sono così finiti sotto inchiesta gli onorevoli Borghezio e Speroni assieme ad altri 11 militanti. La magistratura sta indagando per vari reati: dall’ostacolo alla libera circolazione in corso Manforte alla “violenza e minacce nei confronti di pubblici ufficiali”; sono giunti persino a contestare all’europarlamentare Speroni l’”istigazione alla violenza”. Cesarino Monti afferma amareggiato: *“Mi vergogno di non essere tra gli indagati. Tra questi ragazzi che hanno manifestato con il cuore in mano per una causa in cui credono. A loro va tutta la mia più sincera solidarietà (...). Se la magistratura vuole avvisare anche me, io sono qui!”*.

10 NOVEMBRE 1999: ROMA – INCIUCIO COSTITUZIONALE

Alla Camera è approvato il disegno di legge costituzionale che prevede l’elezione diretta del presidente regionale. I voti del Polo si sono sommati a quelli dell’Ulivo; è stato in questo modo introdotto il presidenzialismo alle elezioni regionali. A dare battaglia in aula solo la Lega e Rifondazione, a dimostrazione che ormai i due poli si spartiscono il potere e fanno solo finta di combattersi.

11 NOVEMBRE 1999: IL FEDERALISMO DELLA SINISTRA E’ TUTTO UN BLUFF

Nel pomeriggio esce dalla commissione Affari Istituzionali il testo di legge che dovrebbe portare alla riforma dello Stato in senso federalista e che domani passerà in discussione alla Camera. La Lega Nord fa sapere in una nota che si tratta di una vera e propria truffa ma che porterà comunque qualcosa di buono: far capire alla gente che ai “signori” di Roma, il federalismo non interessa per niente.

1999 - IL SENATO LICENZIA LA FINANZIARIA E REGALA 60MILA MILIARDI AL SUD

Si ripete la solita storia. Soldi al Sud e tasse al Nord. Se infatti si sommano i provvedimenti di spesa di questa finanziaria ci si accorge che per il Sud vengono stanziati 60.000 miliardi mentre per il Nord solo 3.000. Così Castelli, capogruppo del Carroccio al Senato, ha ammonito D’Alema: *“Signor Presidente, lei ha posto le basi per il fallimento della Padania!”*.

12 NOVEMBRE 1999: DIBATTITO SUL FEDERALISMO – MONTECITORIO DESERTA

Unico gruppo presente oggi con tutti i suoi parlamentari è quello della Lega, unico partito a gridare nel deserto della Camera la propria volontà di cambiare lo Stato romano. Ecco alcuni nomi degli assenti: Domenico Comino, Walter Veltroni, Gianfranco Fini, Silvio Berlusconi, Rosy Bindi, Lamberto Dini, Clemente Mastella, Pierferdinando Casini, Fausto Bertinotti, Armando Cossutta, Giorgio La Malfa. Forse non si sono neanche presentati perché sanno che questa modifica costituzionale tutto porta fuorché il federalismo ...

13 NOVEMBRE 1999: ABANO TERME (PD) - NASCE CREDIEURONORD

Ad Abano Terme vengono raccolti i frutti di mesi e mesi di lavoro. La Banca Popolare CredieuroNord (istituto sganciato dal grande capitale) è arrivato all'obiettivo tanto atteso. Sono stati infatti raggiunti i 12 miliardi e mezzo di capitale. Verrà ora avviata la pratica burocratica con la Banca d'Italia che dovrà concedere il via libero definitivo. Finalmente le piccole e medie imprese padane, vero motore dell'economia del Nord, non saranno più costrette a fare i conti con gli istituti di credito nelle mani del grande capitale.

17 NOVEMBRE 1999: MARONI "SIAMO OBBLIGATI AD APPARENTARCI"

Una nuova legge elettorale per le Regioni, i DS che si convertono al turno unico, il Patto della Crostata che si rinnova. I prossimi appuntamenti elettorali sembrano fatti apposta per tagliare le gambe ai non allineati. Roberto Maroni mette in luce dalle pagine de *La Padania* come queste novità degli ultimi giorni influiranno sulle competizioni elettorali a venire: *"Scegliere di schierarsi da una parte o dall'altra può diventare inevitabile. Questa è una prospettiva che la Lega ha sempre rifiutato. Oggi però diventa un'eventualità di qualche interessato che i meccanismi elettorali che si stanno realizzando hanno una finalità ben precisa: togliere alla Lega ogni ruolo istituzionale. Ci sono partiti che contano meno di zero, ma hanno un peso istituzionale rilevante. La Lega rischierebbe, pur aumentando i voti, di non avere più né Parlamentari né Consiglieri Regionali. Il che non è tanto un problema degli uomini della Lega, che sono pronti anche ad uscire dalle istituzioni, quanto per le conseguenze che ciò comporterebbe."*

18 NOVEMBRE 1999: ROMA – FUGA DAL FEDERALISMO

Polo e Ulivo disertano ancora una volta la discussione sul Federalismo. Anche questa volta tra gli assenti troviamo nomi eccellenti: Irene Pivetti, Fausto Bertinotti, Domenico Comino, Pierferdinando Casini, Arnando Cossutta, Gianfranco Fini, Giorgio La Malfa, Clemente Mastella, Pierluigi Petrini, Alberto Lembo, Daniele Roscia, Walter Veltroni ...

19 NOVEMBRE 1999: A ERBA (CO) SI INAUGURA "PIAZZA PADANIA"

La giunta leghista di Erba inaugura Piazza Padania ("ex Piazza Roma"). La manifestazione si è conclusa con il comizio del Segretario Federale Umberto Bossi.

26 NOVEMBRE 1999: IL BLOCCO PADANO DETTA LE CONDIZIONI

Sono quattro le condizioni per discutere con la Lega e con il Blocco Padano. Ad illustrarle è Roberto Maroni.

Sostituire le politiche centraliste e stataliste di distribuzione della ricchezza, con una politica orientata al mercato, alla concorrenza, ai governi locali. Obiettivo: affidare ad un organismo sovraregionale del Nord le materie fiscali.

Più poteri alle Regioni ed agli Enti Locali. Con la possibilità di una stretta collaborazione politica ed istituzionale che dia vita a strutture di autogoverno, dialogando direttamente (o attraverso il ministero degli esteri) con l'UE.

Le riforme: federalismo, privatizzazioni, federalizzazione di sicurezza e giustizia, trasferimento agli enti locali della competenza di questa materia.

Un pacchetto di misure per favorire lo sviluppo delle imprese del Nord, in particolare quelle medio-piccole.

30 NOVEMBRE 1999: BERLUSCONI APRE ALLA LEGA

Intervenendo ai microfoni di "Radio anch'io" il Cavaliere apre al Carroccio in vista delle Regionali del 2000. L'apertura trova le sue ragioni nella crescita di consensi che sta registrando la Lega Nord nelle regioni padane e nella consapevolezza di Forza Italia che senza l'appoggio del Carroccio la vittoria al Nord sarebbe molto improbabile.

2 DICEMBRE 1999: MARCIA CONTRO ROMA – CHIESTA UDIENZA IN VATICANO

Centottanta pullman, dieci treni speciali e quattro charter pronti a partire. Tutto è pronto per dare l' "Assalto" alla città del potere. Nel corso di una conferenza stampa, il Segretario della Lega Lombarda Roberto Calderoli fa inoltre sapere che: *"oltre ad aver chiesto un incontro al Presidente Ciampi e ai presidenti di Camera e Senato con una nostra delegazione di parlamentari, abbiamo anche chiesto udienza in Vaticano, dove consegneremo un documento in cui sono spiegate non solo le istanze politiche, anche e soprattutto quelle in difesa dei valori per i quali la Lega combatte e che sono peraltro condivisi dal mondo cattolico"*.

5 DICEMBRE 1999: 100.000 PADANI "INVADONO" ROMA

La Gente padana cala oggi su Roma, dimostrando che la città non è inespugnabile. Una giornata indimenticabile, di quelle che si archiviano con un "c'ero anch'io".

ore 8.00: La capitale dell'ozio è semideserta, tranne che in Piazza della Repubblica dove iniziano a spuntare i primi padani vestiti di verde. I discendenti dei longobardi, 1500 anni dopo, tornano a casa del nemico.

ore 12.30: il corteo comincia a delinearsi. La Guardia Nazionale Padana si dispone in testa.

ore 13.00: parte il corteo sorvegliato a vista dai poliziotti. Si leva un boato: in cielo spunta un aereo con uno striscione: **"PADANIA LIBERA"**. E' il senatore Leoni, uno dei fondatori del Movimento.

OMAGGIO AD ALBERTO DA GIUSSANO: uno dei momenti più toccanti si è avuto quando la testa del corteo si è fermata a rendere omaggio alla statua di Alberto da Giussano sita nei Giardini del Pincio. La statua ritraente il condottiero della Lega Lombarda che alla battaglia di Legnano del 29 maggio 1176 ha battuto le truppe imperiali di Federico Barbarossa, divenuto simbolo della Lega Nord. Una quindicina di ragazzi della Guardia Nazionale Padana si è messa sull'attenti in segno di rispetto al grido di "Libertà, Libertà". Bossi, Calderoli e Stefani, circondati da una selva di fotografi, si sono arrampicati su per un'aiuola per rendere omaggio al grande condottiero. Il capogruppo dei senatori leghisti Roberto Castelli è salito sulla statua ed ha messo al collo dell'Alberto da Giussano un fazzoletto verde.

ore 15.00: Roberto Calderoli prende la parola dal palco installato in Piazza del Popolo, sede del comizio: "Fratelli padani, abbiate ancora un po' di pazienza: da Piazza della Repubblica sta mettendosi solo ora in marcia la coda di questo corteo!" Enorme quindi l'adesione del popolo padano a questa marcia pacifica.

Gli interventi degli esponenti del Carroccio

Mario Borghezio: *"Siamo una Nazione senza Stato, come lo sono state la Lituania e l'Ucraina quando erano soggiate all'URSS. La nostra Nazione si chiama Padania e la Padania è una terra abituata alla legge e all'ordine e non al far west italiano."*

Stefano Stefani: *"Il perverso potere romano ci vuole distruggere in ogni modo, ma noi impediremo questo delitto"*.

Giancarlo Pagliarini: "Oggi gettiamo la Questione Settentrionale nel Palazzo romano, perché vogliamo tornare ad essere padroni a casa nostra. Essenzialmente noi vogliamo due cose: l'Autonomia Economica, ci teniamo quindi il 70% delle tasse che paghiamo, e Autonomia Legislativa, quindi se la legge Turco -Napolitano avviene per la Calabria a noi non sta bene, perché pensiamo prima ai nostri disoccupati e poi agli extracomunitari. A casa nostra, leggi nostre!"

Roberto Castelli: "Siamo tornati per una battaglia di libertà. La Padania non è Roma, siamo gioiosi ma non pavidì. Il regime vuole sostituire i padani con i mussulmani e gli albanesi, ma finché saremo uniti non ci riusciranno".

Francesco Speroni: “Io sono secessionista ma adesso la via concreta è quella della devolution. Attraverso il Parlamento del Nord potremo ottenere la nostra libertà.”

L'intervento del Segretario Federale

Una delegazione leghista varca il Quirinale.

Al termine della manifestazione, il leader della Lega Umberto Bossi, accompagnato da Roberto Calderoli ed altri quattro militanti, ha consegnato i documenti riguardanti le proposte del Carroccio in materia di devolution ed il referendum costituzionale al Quirinale. *“Abbiamo consegnato i documenti in anteprima ad un rappresentante di Ciampi perché il Presidente non è a Roma. (...) Mi pare che Ciampi abbia fatto una bella figura. Avete visto tutti che si trattava di un popolo pulito, non è venuto con basco in testa; è venuta gente normale. E' importante che le istituzioni tengano aperta la porta alle persone normali, al popolo. E' anche importante che siano venuti in tanti in piazza, a confronto della politica che dorme e che non cambia. (...) E' importante informare il Presidente che il popolo si muove, che non si è ancora rassegnato”* ha spiegato il Segretario Federale.

12 DICEMBRE 1999: MILANO - FINALE DI “MISS PADANIA 1999”

Al Teatro Nazionale di Milano Giada Sbalbi, 23 anni di Cremona, è eletta Miss Padania. Riceve così il testimone da Sara Venturi, la Miss eletta lo scorso anno. A votare le bellezze padane c'erano: Daniele Vimercati, Bruno Frigerio, Franco Metalli, Genesio Ferrari, Milo Infante e Giancarlo Pagliarini. Lo spettacolo è stato presentato da Marco Bellavia. Oltre a Miss Padania, sono state elette Miss Camicia Verde (Chiara Neirotti) e Miss Sole delle Alpi (Elisa Putzulu).

14 DICEMBRE 1999: LA REGIONE LOMBARDIA SI SCHIERA PER LA QUESTIONE SETTENTRIONALE

Ministero per la Questione Settentrionale e tasse che, almeno per il 70% dovranno restare sul territorio. Questi i due ordini del giorno presentati dalla Lega Nord e votati anche dagli esponenti dei partiti romani. Tutto ciò a dimostrazione che, ancora una volta, i programmi presentati dal Carroccio rappresentano il “vento del Nord” che vuole spazzar via il centralismo romano.

1999 - FINANZIARIA: PASSANO DUE EMENDAMENTI DELLA LEGA

Almeno il 20% del gettito Iva resterà, a partire dal prossimo anno, nelle casse delle Regioni. Precisa Giancarlo Giorgetti, fautore dell'emendamento: *“E' stato accettato per noi un principio fondamentale: parte dei proventi delle imposte rimangono sul territorio. Il 20% è il limite minimo che naturalmente potrà subire delle variazioni verso l'alto”*.

16 DICEMBRE 1999: SCANDALO COMPRAVENDITA DI DEPUTATI

In mattinata si apre un dibattito infuocato. Pisanu, capogruppo di Forza Italia alla Camera, afferma di conoscere almeno tre deputati che sono stati contattati dalla maggioranza e che hanno ricevuto offerte di denaro e un seggio sicuro. Fa, inoltre, appello ai tre colleghi perché raccontino quanto era avvenuto. Appello che viene raccolto dall'ex leghista Bampo il quale racconta di essere stato contattato da Luca Baggiani dell'Udeur (anch'egli ex del Carroccio) il quale gli avrebbe offerto 200 milioni di lire. Il teatrino romano è riuscito così a coinvolgere gli ex leghisti, i leghisti fasulli, che ora sono stati smascherati.

18 DICEMBRE 1999: ON. RIZZI “MI HANNO OFFERTO MEZZO MILIARDO”

L'On. Cesare Rizzi (Lega Nord) fa sapere di essere stato avvicinato e corteggiato a lungo affinché cambiasse bandiera. L'offerta: mezzo miliardo di lire e la promessa di un posto

da sottosegretario nel futuro governo D'Alema. Anche in questo caso l'offerta è stata avanzata da Luca Baggiani. L'attività di arruolamento si sarebbe svolta durante il mese di novembre. Pagliarini, capogruppo del Carroccio alla Camera, chiede che venga immediatamente istituito un "Giuri d'onore" che consenta di fare chiarezza. Non solo, Roberto Calderoli conferma che anche ad altri esponenti della Lega sono giunte proposte di questo genere dalla maggioranza. E' infatti proprio questo Movimento ad essere stato tra i più corteggiati. Ecco che inizia così a trovare una spiegazione l'esodo di parlamentari che ha colpito la Lega dall'inizio della legislatura: Pivetti (17 settembre'96), Signorini (29 settembre'98), Gambato (30 settembre'98), Ciapusci (3 luglio'99), Apolloni (15 dicembre'99), Bampo (15 luglio'99), Comino (26 luglio'99), Roscia (27 luglio'99) Lembo (29 luglio'99), Barral (29 luglio'99), Gnaga (5 ottobre'99), Baggiani (10 novembre'99).

22 DICEMBRE 1999: NASCE IL D'ALEMA BIS

Alcuni stralci del discorso tenuto dal Segretario Federale Umberto Bossi alla Camera:
“Onorevole D'Alema, c'è quasi da complimentarsi con lei perché, pur tra mille traversie, ce la sta facendo a dar vita al suo nuovo Governo (...) Innanzitutto, mancando i numeri, i suoi hanno dovuto impegnarsi nell'ultimo mese in un pressing a tutto campo che ha trasformato il Parlamento in una specie di “mercato delle vacche”; l'esempio più illuminante e produttivo è quello dell'Udeur di Mastella, che in poco tempo è passato da 12 a 24 membri, una vera moltiplicazione miracolosa, come quella dei pani e dei pesci (...). C'è un dato su cui riflettere: da quando l'Ulivo ha vinto le elezioni politiche, la percentuale di coloro che vanno a votare è sprofondata dall'82% al 50%. E' chiaro che nessuno ha più voglia di andare a votare, se la politica è teatrino falso e, adesso, anche corrotto. (...) Occorrono le riforme e lei non ha la forza di darle; occorre devolvere i poteri dello Stato alle Regioni ed ai loro coordinamenti, ma lei non ha la forza per affrontare il centralismo e lo statalismo che in questo Paese sono diventati feticci, tabù. Perché mai la Gran Bretagna riesce a dare il Parlamento alla Scozia e lei invece non riesce a darlo al Nord o al Sud del nostro Paese? (...) Ricordi Presidente, che adesso noi padani siamo nella forbice tra Mezzogiorno ed Euro, siamo tra l'incudine dell'Euro ed il martello degli aiuti al Sud. Ricordi che per effetto dell'Euro è aumentato il costo delle importazioni e sono diminuite le esportazioni delle nostre imprese, il che significa che non ci sono più soldi da distribuire a pioggia (...). Il Paese andrà a catafascio. Io rivolgo gli auguri a lei, ma soprattutto auguro buona fortuna al Paese. La Lega voterà contro il suo Governo!”.

29 DICEMBRE 1999: ALL'INSEGUIMENTO DEL CARROCCIO

Dopo la grande dimostrazione di forza del 5 dicembre (la “Marcia contro Roma ladrona”), la Lega Nord non solo è tornata a salire nei sondaggi ma si è anche ricollocata al centro dello scenario politico nazionale. In vista delle Regionali del 2000 tutti infatti si affanno a salire sul Carroccio. Tra i più accaniti corteggiatori c'è sicuramente Forza Italia che, tramite esponenti di spicco come Tremonti ed Urbani, in diverse occasioni ha dimostrato di apprezzare l'apertura del dialogo con la Lega. Da parte sua, però, la Lega non si muove di un millimetro dal programma definito nel corso della Dieta di Acqui Terme. La devolution ovvero il Parlamento del Nord, è una richiesta definitiva e fondamentale per ogni eventuale trattativa con i partiti romani. Il 2000 si profila quindi come un anno importante e ricco di novità, non solo per il Carroccio ma per la Padania.